ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 7
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
23-24 Aprile 1947
L. 10 (spedizione in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-039, 65-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60 — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 65-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3340): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

La riduzione dei prezzi deliberata dal Governo

La convocazione dei comizi elettorali chiesta dalle sinistre - Vivo contrasto per la nomina del nuovo comandante dei carabinieri

Roma, mercoledì sera.

Di rimbalzo dal nord si era diffusa ieri la voce delle dimissioni di De Gasperi motivate dai risultati elettorali in Sicilia; la voce venne smentita ufficialmente; ma stamane è stata ripresa ed ha formato oggetto delle conversazioni fra i deputati che, nonostante non vi sia seduta mattutina, affollano i corridoi di Montecitorio.

Tre problemi ha affrontato il Consiglio dei Ministri riunitosi al Viminale alle 10,45: elezioni, prezzi, nomina del comandante dell'Arma dei carabinieri.

Il primo argomento, che era stato posto in primo piano da una interrogazione del liberale Lucifero, è stato impostato dai socialcomunisti i quali, evidentemente, intendono sfruttare l'imprevisto successo elettorale siciliano.

Essi hanno chiesto che i comizi elettorali vengano convocati al più presto, in modo di poter giungere alle elezioni non più tardi di giugno.

Sulla questione si è acceso un dibattito piuttosto animato, al quale De Gasperi ha posto termine, osservando che il problema più urgente è quello dei prezzi. La discussione si è quindi spostata su questo argomento e ne sono stati esaminati alcuni aspetti tecnici della questione onde poter giungere a una effettiva riduzione del costo della vita.

Sulla nomina del comandante dell'Arma dei carabinieri, si è impegnata una grossa battaglia tra i partiti al Governo.

Socialisti e comunisti propongono la candidatura del generale Cerica, al cui attivo figura la cattura di Mussolini, mentre i democristiani preferiscono De Giorgi che, a loro dire, darebbe maggiore garanzia di imparzialità non avendo mai avuto occasione di manifestare, sia pure indirettamente, le sue preferenze politiche.

Il ministro Gasparotto, da cui dipendono i carabinieri, ha posto il problema fin dalla morte del generale Brunetti e pare non nasconda la sua simpatia per il vice-comandante Taddei, che attualmente tiene il comando dell'Arma.

In principio di seduta il Consiglio ha esaminato a lungo la situazione determinatasi in seguito ai risultati elettorali siciliani. Il Parlamento regionale si riunirà il 27 maggio.

Stamane la Costituente non ha tenuto seduta ed i gruppi ne hanno approfittato per tenere riunioni allo scopo di concordare l'atteggiamento in confronto agli articoli 23 e 24 del progetto di costituzione.

Come si sa, i democristiani sono decisi a non transigere su questo punto ed i comunisti, pur plaudendo i vari oratori pronunciatisi in favore del divorzio, avevano lasciato intendere che avrebbero finito per non porre cataceli all'approvazione del tanto discusso articolo 25. Ma è sembrato notarsi stamane un impedimento da parte di Togliatti su tale questione, forse in relazione con i successi elettorali in Sicilia, che le sinistre evidentemente tendono ad amplificare, e si prevede pertanto che la seduta pomeridiana sarà piuttosto tempestosa.

La divisione dei seggi al Parlamento siciliano

Blocco del popolo 29, D. C. 19, Fronte dell'U. Q. 15

PALERMO, mercoledì sera.

L'affermazione dei comunisti nelle elezioni siciliane è il fatto più notevole e di alta importanza anche sul piano nazionale. I dati definitivi delle elezioni al Parlamento siciliano dimostrano, con la fredda eloquenza delle cifre, che la situazione politica scaturita dalle elezioni del 2 giugno è oggi nell'isola totalmente capovolta. La vittoria delle sinistre riunite nel «blocco del popolo» è di vaste proporzioni e supera le più accese speranze e previsioni, degli stessi partiti dell'estrema democratica, che hanno conquistato il 31 % dei voti contro il 29 % totalizzato nel complesso dalle destre, mentre la democrazia cristiana, che ha raccolto il 20 % dei suffragi, ha conservato «grosso modo» le posizioni che aveva, si che in un certo senso essa resta arbitra della situazione in seno all'assemblea regionale.

I novanta seggi, sulla base dei risultati definitivi, risultano infatti così distribuiti:

Blocco del popolo:	voti 590.999,	seggi	29;
Democrazia cristiana:	» 398.200,	»	19;
Partito liberale e U. Q.:	» 287.137,	»	15;
Monarchici:	» 184.720,	»	9;
Mov. Ind. Sic. (M.I.S.):	» 170.434,	»	8;
Partito repubbl. italiano:	» 82.418,	»	4;
Partito Soc. Lav. It. (P.S.L.I.):	» 81.952,	»	4;
Unione democratica:	» 40.246,	»	2.

Un commento americano

New York, mercoledì sera.

Vanni Montana, segretario della grande organizzazione sindacale italo-americana ha dichiarato oggi che il risultato delle votazioni in Sicilia costituisce «una schiacciante vittoria per le quinte colonne sovietica ed un brutalante scacco per la diplomazia anglo-americana.

«La vittoria del blocco delle sinistre — ha proseguito — è il risultato della politica di liderazione anglosassone, che si è espressa nell'appoggio dato dapprima agli estremisti di destra, poi alle sinistre, senza mai dar sostegno alle forze veramente progressive della Sicilia. I comunisti hanno compiuto un meraviglioso lavoro di camuffamento sotto la maschera del blocco delle sinistre. Hanno speso milioni di lire e si sono magnificamente organizzati. Data la posizione strategica della Sicilia, questo successo della quinta colonna sovietica — ha concluso il leader sindacale — accresce senza dubbio alcuno la minaccia di una guerra».

OGGI E DOMANI

Non siamo dei moralisti

Tre cifre del Bollettino di Borsa:

Viscosa	33.000	lire
Dollaro	770	»
Prestito R.	80	»

Al 1° gennaio la Viscosa valeva 9000, il dollaro 650 e il Prestito 97 lire. Queste cifre significano che è ricominciata la fuga dalla lira. I risparmiatori investono i loro quattrini in oro, divise estere, valori nazionari e vendono le obbligazioni statali. Non siamo dei moralisti, perciò concorderemo col Tempo che scrive: è insensato pretendere una moralità nei prezzi, i quali non sono nè morali nè immorali; se salgono o scendono, vi è una causa intrinseca che determina le variazioni? Quale la causa del rialzo? La principale, nell'attuale momento, non è sola, come taluni affermano, la speculazione e un particolare interessamento dei risparmiatori verso la nostra vita industriale, ma la paura.

Non siamo dei moralisti e non biasimiamo chi tenta di salvare o di guadagnare quattrini e neppure reclamiamo dal Governo provvedimenti contro le Borse. Di rimedio ve n'è una sola: liberare gli italiani dalla giustificata paura della progressiva svalutazione monetaria. Anche questa paura ha una enorme ripercussione sull'andamento dei prezzi. E' logico che chi produce e chi vende delle merci si ponga la domanda: che cosa varrà la lira nel prossimo futuro? E' anche logico che calcoli il rialzo della progressiva svalutazione e ne faccia ricadere il peso sul consumatore. Invece, chi non vende merce ma il proprio lavoro, non può esigere ogni settimana od ogni mese una più alta mercede. Così in regime inflazionistico si aggrava ancora quel permanente e progressivo squilibrio tra prezzi e salari che avvelena la vita della nazione.

Non siamo dei moralisti ed amor meno dei demagoghi, ma dobbiamo pure rilevare che in un paese dove da un lato i patrimoni triplicano di valore in pochi mesi, mentre dall'altro il lavoro non paga un minimo di vita civile, si creano le basi sicure di un agitato avvenire.

g. d. b.

Gli Stati Uniti accelerano gli aiuti a Grecia e Turchia

Sono allo studio progetti per estendere ad altre Nazioni un "piano mondiale di aiuto economico alle democrazie„

Washington, merc. sera.

Col voto favorevole del Senato la politica di Truman entra nella fase delle prime realizzazioni.

Il progetto di aiuti alla Grecia ed alla Turchia andrà in vigore solo dopo l'approvazione della Camera, prevista per la fine di maggio, mentre il Governo americano sta accelerando i preparativi pratici di aiuto ai due paesi e si prepara a porre allo studio i progetti per l'estensione di tali aiuti ad altre nazioni, progetti che gli ambienti diplomatici americani considerano come «piano mondiale di aiuto economico alle democrazie».

La votazione del Senato ha confermato che la «crociata» di Wallace negli Stati Uniti ed in Europa ha avuto una certa influenza sugli uomini di Governo. Essa ha provocato almeno due dei voti contrari al progetto, mentre gli altri oppositori si sono ispirati esclusivamente ai sentimenti isolazionisti.

Sembra ormai confermato che, nei disegni di Truman e dei suoi consiglieri, il programma di aiuti costituisca soltanto un inizio di operazioni di maggiore portata. Ma le decisioni in questo campo, secondo gli ambienti diplomatici americani, saranno prese dopo il ritorno da Mosca di Marshall.

Wallace a Parigi

«Se non vi sarà unione tra i popoli, la guerra sarà fatale e mostruosa»

Parigi, mercoledì sera.

Il signor Wallace è giunto ieri a Parigi ove è stato accolto da parecchie personalità e da alcuni parlamentari fra cui il capo del partito comunista Marcel Cachin.

Alcuni si meravigliano che la Francia faccia un'accoglienza quasi ufficiale ad un uomo che sta effettuando un viaggio di propaganda; altri sostengono invece la personalità dell'ex-vice presidente del Consiglio.

In una intervista concessa ad un giornale, Wallace ha detto che l'obiettivo principale del suo viaggio è la pace del mondo messa in pericolo da coloro che vogliono dividere i popoli: «Credo che una tale divisione del mondo e le specie di paura artificiale che si cerca di infondergli, condurranno fatalmente alla guerra. Ora questa è inconcepibile e mostruosa. Nessun popolo potrebbe sopportarla e la unione che io voglio non è indispensabile solo per evitare la guerra, ma lo è anche per costruire la pace. Nessun passo allo stato attuale delle cose può pretendere di assicurare da solo la felicità del mondo o migliorare dappertutto la condizione umana. Tutte le nostre forze devono quindi unirsi senza secondi fini per costruire un poco accettabile per tutti».

Gravissima situazione dei francesi a Madagascar

Un governatore ucciso - L'ultima città della costa assediata

PARIGI, mercoledì sera

La situazione nell'isola di Madagascar peggiora rapidamente. L'ultima città dotiera in mano ai francesi, Mananyaris, è circondata da cinquemila insorti malgasci. La stazione radio di quella città ha sospeso ieri le trasmissioni.

A nord di Mananyaris, gruppi d'insorti sono penetrati nell'abitato di Vohilava e ne hanno ucciso il governatore.

Un aviatore cade sul tetto d'un albergo

Praga, mercoledì sera.

Sulla rotta Monaco-Berlino, mentre sorvolava la Boemia, l'equipaggio di un apparecchio americano si lanciava coi paracadute dall'aereo che, in seguito ad avaria, minacciava di precipitare.

Dei tre aviatori due scendevano senza danno a terra e facevano ritorno a Monaco. Il terzo, invece, il tenente Maloney, andava a finire sul tetto di un albergo requisito dai russi.

E' SCATTATO L'OBIETTIVO per le nozze Calvi - Guarienti

Il Conte di Pollenzo con la ex-regale consorte entra nella cattedrale di Santa Caterina ad Alessandria d'Egitto per le nozze Calvi-Guarienti Bronzone

Vittoria, la sposa, col padre conte Calvi di Bergolo

Lo zio della sposa, l'ex Re Umberto di Savoia, è giunto anche lui da Lisbona per l'occasione

150 miliardi in una fogna

Sbalorditivo tesoro scoperto a Breslavia: monete d'oro e diamanti per un peso di tre tonn.

Breslavia, mercoledì sera.

Una scoperta sensazionale è stata fatta ieri, quasi per caso, nei pressi dell'antico monastero della nostra città.

Da tempo, fin da quando cioè nella martoriata Breslavia erano giunte le truppe russe vittoriose, si parlava di uno straordinario tesoro nascosto.

In che consistesse questo tesoro non era stato esattamente di sapere; si parlava di oro e di gioielli per un ingente quantitativo appartenenti per buona parte allo stato del Reich e per il resto a grossi personaggi nazisti.

La voce era giunta anche alle orecchie del comando sovietico di occupazione. Qualcuno aveva dichiarato che i russi erano interessati alla cosa ed avevano intrapreso delle attive ricerche. Ma ufficialmente non se ne sapeva nulla.

Inaspettatamente invece ieri si è avuta la clamorosa conferma della carità della voce popolare.

Da qualche giorno, presso il vasto monastero della città — sarebbe più esatto dire i resti del monastero perchè della grandiosa costruzione di un tempo non sono rimasti in piedi, dopo la raffica della guerra, che pochi muri smozzicati — erano stati iniziati dei lavori di riparazione delle fognature, facenti parte dell'opera generale di ricostruzione della città intrapresa dalle autorità sovietiche.

Alcuni operai stavano appunto ieri lavorando in un cunicolo sotterraneo, quando improvvisamente si trovarono di fronte ad un muro che celava completamente il condotto. Sorpresi, incominciarono a smantellare l'ostacolo e scoprirono così una specie di vasta camera sotterranea. Ma la loro sorpresa aumentava quando, in questo misterioso antro, trovarono smontichiuse innumerevoli cassette blindate ed altre semplicemente di legno.

Della strana scoperta venne immediatamente avvertita la polizia che mandava sul posto un funzionario con alcuni agenti. Osservarono parecchi cantini per trasportare alla polizia le misteriose casse tte, che risultavano pesantissime.

E negli uffici del comando della polizia russa di Breslavia si aveva la sensazionale scoperta. Aperta, con l'intervento di un fabbro, una prima cassetta, si scoprì che essa era colma di monete d'oro, marchi e marenghi. Lo stesso quasi identico contenuto si riscontrava in tutte le altre casselle, una cinquantina. Infatti da esse, oltre a fiumi di monete, balzarono fuori torri torrenti di diamanti, diamanti purissimi, di eccezionale valore.

Fatto un rapido inventario del favoloso tesoro trovato, si accertava che il peso delle monete e dei diamanti scoperti nella fogna presso il monastero ammontava a ben tre tonnellate complessive. Secondo un primo calcolo ufficioso, il valore del tesoro ammonta alla sbalorditiva cifra di 15 milioni di sterline, pari ad oltre 150 miliardi di lire italiane.

Con il favoloso tesoro è venuto alla luce un quarto quantitativo di sapone da toletta, contenuto nelle cassette di legno ammontichiate con quelle di ferro.

Dieci pellegrini arsi vivi in India

Nuova Delhi, mercoledì sera.

Dieci pellegrini sono arsi vivi a causa di un violento incendio che ha distrutto un migliaio di baracche erette in occasione della grande fiera di Garhmukteshwar, presso la capitale indiana.

Autorizzato la Polizia di Roma

USO DELLE ARMI in caso di disordini

Le agitazioni provocate da faziosi?

Roma, mercoledì sera.

A proposito degli incidenti seguiti ieri alle dimostrazioni dei disoccupati, il questore di Roma, dott. Pallio, ha dichiarato alla stampa che, qualora le intemperanze da parte di questa speciale categoria di dimostranti si ripetessero, la forza pubblica sarebbe obbligata a fare uso delle armi.

Tale grave misura, la cui adozione è già stata autorizzata dal Governo, appare giustificata in quanto, dagli accertamenti fatti nella giornata di ieri, si dichiarano arrestati per attentati contro la proprietà, sei sono risultati regolarmente occupati, talchè la loro partecipazione alla manifestazione può essere spiegata soltanto con una preordinata volontà di creare disordini.

E' ricercato intanto un individuo che si è fatto notare per l'opera di sobillazione svolta nel corso della recente manifestazione. Risulta infine che la maggior parte degli arrestati nei disordini di ieri iniziò nelle file del partito comunista.

Quanto guadagnano gli emigranti in Argentina

Roma, mercoledì sera.

Un alto funzionario argentino ha dichiarato che i lavoratori italiani saranno trasportati e accolti nel suolo argentino allorchè si avrà per ciascuno di essi la certezza di lavoro immediato e abitazione e ciò avverrà solo in base alle richieste di agricoltori, industriali e commercianti locali.

Essi avranno in conformità a quanto è stabilito dalla costituzione argentina, gli stessi diritti e gli stessi obblighi degli abitanti del Paese.

Il prezzo del biglietto sarà anticipato dall'istituto argentino di immigrazione dall'interessato, ma caso in cui gli immigranti non possano pagarlo prima della partenza.

La destinazione dovrà avvenire possibilmente al termine di quarantuno mesi dalla data di imbarco. Presso la cooperativa di immigrante colui che, prima di due anni, abbandoni senza causa giustificata l'attività, la professione o il mestiere abitualmente al momento di ottenere il permesso di entrata nel Paese o abbandoni la località in cui si è stabilito.

Per quanto riguarda le prime pratiche da espletare, gli aspiranti emigranti possono in Italia rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro di Livorno.

A mero scopo informativo, riferiamo i salari corrisposti nella zona di Buenos Aires:

Elettricisti, paese 13,90 al giorno; meccanicisti tornitori 10,50, pulitori tornitori 11,25; filatori specializzati 12; tessitori 12; setaioli 11,05; decoratori 9,35; muratori specializzati 11; muratori qualificati 8,25; muratori manovali e falegnami 13; fabbri 12; montatori meccanici 14; saldatori 12. Bracciali 12,60; fonditori 13,90; meccanicisti navali paese 300 al mese.

Resta inteso che il cambio attuale tra pesos e lire è il seguente: un pesos = lire 56,75.

Gli studenti di Trieste barricati nell'Università

Trieste, mercoledì sera.

Gli studenti dell'Università di Trieste hanno occupato i locali dell'Ateneo issando la bandiera italiana e respingendo due attacchi della Polizia per farli uscire. Gli universitari si sono barricati nell'edificio ieri sera in segno di protesta contro la destituzione del loro rettore Angelo Ermanno Cammarata, ordinata dal Governo militare alleato.

La tregua dei salari

Le trattative rinviate a sabato

Roma, mercoledì sera.

Le trattative fra la Confindustria e la C.G.I.L. per il rinnovo del patto di tregua salariale, che avrebbero dovuto avere inizio domani, sono state rinviate a sabato, 26 corrente.

Ieri sono proseguite le trattative per la stipulazione del contratto nazionale degli addetti alle industrie chimiche. Sono state riesaminate alla presenza dei dirigenti della C.G.I.L. le questioni relative ai premi di produzione agli scatti di anzianità per gli operai delle mense aziendali.

La delegazione industriale dopo aver preso atto dei chiarimenti e delle precisazioni comunicate circa il punto di vista della segreteria della C.G.I.L. si è riservata di sottoporre alla presidenza della propria Confederazione lo stato delle trattative.

Storia minima di personaggi celebri: TITO

Fuma la pipa Tito ma preferisce le sigarette americane.

E' più tranquillo e... democratico lavorare su una rozza tavola.

Il lido del dittatore è un tranquillo fagheto della Croazia.

Era tedesco «Tiger» ma ora familiarizza col nuovo padrone.

Quattro salti li fa volentieri anche lui nelle grandi occasioni.

L'insurrezione di Milano

CADORNA DISSE A VALERIO: "FAI TUTTO PER BENE„

(DAL NOSTRO INVIATO)

MILANO, aprile.

La cattura di Graziani ed i fatti che ne sono seguiti, la liberazione di Dorsani e la sua fucilazione, come viene giustificato l'ex prefetto Tiengo — prefetto a Torino prima ed a Milano poi —, la cattura, la condanna e l'esecuzione del comandante della Muti, Franco Colombo, ed altri episodi che hanno per cornice l'insurrezione di Milano, una che possono essere inquadrati nel particolarissimo periodo storico del periodo insurrezionale dell'alta Italia, hanno formato oggetto di questa inchiesta, svolta a due anni di distanza, attraverso le più svariate testimonianze, coll'appoggio di documenti originali, e che vuol essere cronaca obbiettiva.

Ho a mia mani la copia autentica del piano insurrezionale per la città di Milano che contempla tre ipotesi. La prima è che "l'unica aliquota di forze tedesche occupino ancora, all'atto dell'insurrezione, alcuni quartieri della città per la protezione delle vie di rifornimento, mentre altri determinati capisaldi sarebbero presidiati da forze fasciste". Questa ipotesi si è avverata: inutile, quindi, è il prendere oggi in esame le altre due.

Agli effetti operativi la città era stata suddivisa in nove settori. In ogni settore erano specificati gli obbiettivi di occupazione, e le forze del movimento insurrezionale erano rappresentate da 12510 uomini della città, 13440 della provincia, 5000 della montagna, 1270 ausiliarie: complessivamente, dunque, 32220 uomini.

All'alba del 26 aprile il comando Generale C.V.L. ed il Comando Piazza di Milano si insediano nel palazzo della prefettura evacuato la sera precedente dai fascisti, di ottiene, telefonicamente, la resa della Decima M.A.S. Mentre audere semper se ora il motto. Verso le quattordici un tenente colonnello di tale formazione si presenta al comando Piazza per trattare le condizioni. Chiede, con disinvolta ingenuità, che un alto ufficiale del C.V.L. parli ai militi della Decima M.A.S. "per tenerne alto il morale, e giustificare il disarmo dopo il dovere compiuto". (sic.) Il Comando Piazza respinge sdegnosamente la richiesta e impone la resa incondizionata dell'intero reparto che, disarmato, viene avviato alle carceri.

Le colonne tedesche in ritirata marciano su Milano con provenienza dal sud-ovest e dall'ovest. La tensione è estrema. Giorgio Parri, proveniente dalla Svizzera, e, verso sera, riprende le funzioni di vice-comandante del C.V.L. Il comandante è il generale Cadorna. Vice-comandanti, con Parri del (P.d.A.), sono Longo (P.C.I.) Stucchi (P.S.I.), Mattei (D.C.), Argenton (P.L.).

Il mattino del 27, venerdì, il comando Piazza prima, e quindi il comando Generale, si trasferiscono nel palazzo dei comandi Militari di via Brera. Mussolini, in quell'ora, si trova a Menaggio sulla colonna dei gerarchi, in procinto di partire per Musso e Dongo.

Verso le 15 vengono catturati al posto di blocco di Cadenabbia il comandante della Muti, Colombo, il zonte Teodorani, e Romualdi, vicesegretario del partito fascista. I tre erano diretti a Como, ave intendevano aprire trattative per ottenere garanzie per la vita di Mussolini. Il Colombo, tradotto a Tremezzina Lenno, viene giudicato il 30. Ecco il testo della sentenza:

«Il tribunale del popolo di Tremezzina Lenno composto dei signori... (omette i nomi) nella causa per direttissima contro Colombo... (il nome di battesimo è in bianco) imputato dei reati più gravi ed esecrandi che la storia di Milano ricordi; sentito il P. M. e la difesa, rappresentata dall'avv. Domenico Puglisi, condanna il Colombo... alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena da aver luogo subito in Tremezzina Lenno nello stesso posto nel quale vennero fucilati gli altri partigiani. (Seguono la data e le firme)».

Il giorno successivo all'esecuzione si presentarono al Comando Piazza di Milano due partigiani provenienti da Como. «Introdotti presso il comandante gli esibirono un foglio di carta velina dattiloscritto, l'incartamento del processo a carico del Colombo» senza aggiungere parola.

— Bene — dice il comandante — era un vero delinquente. E lo avete fucilato?

— Sì, generale.

— E dove l'avete sepolto?

— Lo abbiamo qui sotto, nel camion.

Avevano trasportato il cadavere a Milano ed il macabro autocarro sostava nel cortile di Palazzo Brera, tra il via vai della gente, senza che nessuno vi avesse fatto caso. Il comandante allibì. Pensò che se si fosse risaputo che il cadavere del Colombo era nel cortile del palazzo tutta Milano sarebbe accorsa e ne avrebbe fatto scempio. Convinse i due partigiani, concedendo loro una scorta, a trasportare il cadavere, col medesimo autocarro, all'obitorio.

Sorvolo su fatti noti. Durante la notte sul 28, alle ore 1,20, giunge al Comando generale la notizia precisa, attraverso una telefonata da Como del colonnello Sardegna, del fermo di Mussolini e dei gerarchi. Subito dopo tale telefonata, nell'ufficio di Cadorna, presenti due altri ufficiali ed il comandante la Piazza, entrò il colonnello Valerio nell'atto di infilare frettolosamente un pellicciotto di cuoio. Teneva nella destra il fucile mitragliatore. Disse semplicemente, rivolto a Cadorna: «Allora, vado». Cadorna rispose: «Vai, Pensaci tu, prendi una scorta e non ti lo lasciare portar via. Mi raccomando... Fai tutto per bene». Cadorna guardava Valerio con sguardo benevolissimo, col l'atteggiamento proprio del superiore che desidera dimostrare al subordinato di aver piena fiducia in lui». Il colonnello Valerio si allontanò di corsa.

Come abbia portato a termine la missione è noto. La versione da lui data successivamente risponde al rapporto che egli verbalmente espose al suo ritorno. Un teste, presente a tale rapporto, mi riferisce: «Era socialissimo. Non ci disse del ripetuto inceppamento delle armi. Concluse dicendo: Da questo momento il colonnello Valerio non esiste più. Intesi? Io sono il colonnello Magnoli».

Trascrivo dall'originale le note informative stilate da un superiore del Valerio nel C.V.L. «Sincero, franco, leale. Serio: non l'ho mai visto ridere. Addetto al generale Cadorna e di collegamento tra lui ed il comando piazza è uomo di una dirittura morale degna di essere ricordata. Dotato di senso politico e adatto a risolvere situazioni difficili. Talvolta assume però perdere il controllo dei propri atti. Sviluppatissima in lui il sentimento di obbedienza al proprio partito».

Rupignè

Scoperto il tesoro della X Mas?

Roma, mercoledì sera.

E' stato ritrovato il tesoro della X Mas?

E' molto probabile che si risponderà affermativamente a questa domanda quando verranno saggiati nove lingotti d'oro da un chilogrammo ciascuno e venti sterline, sequestrati dalla «Mobile» a tale Cesare Calderini, di 24 anni, da Monza, arrestato giorni fa in seguito alla delazione di una «signorina».

Inoltre è risultato che uno dei ventitre fermati nella bisca di piazza Fontana Borghese, Gino Del Bianco, non solo era ricercato per truffa, ma anche per avere a suo tempo appartenuto alla X Flottiglia Mas. Sembra trattarsi addirittura di colui che aprì la cassa della X Flottiglia, e questa ipotesi potrebbe essere convalidata dall'arresto del Calderini.

Aumento dell'imposta sul gas e l'elettricità

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto che fissa le nuove aliquote d'imposta di consumo sull'energia elettrica e sul gas.

Per il gas l'aliquota è stabilita in lire 0,20 per metro cubo, tanto per uso illuminazione che per riscaldamento.

Per l'energia elettrica l'aliquota è fissata in lire 1,20 al kwh. per illuminazione, applicazioni sanitarie, teatri, cinematografi e opifici industriali. La misura massima del canone annuo per l'energia elettrica a contimo per illuminazione è stabilita in lire 2400 per kwh., se la potenza non supera i 5 kwh., e in lire 1200 se non supera 1/8 di kwh. o se è destinata alla illuminazione di abitazioni e di ambienti adibiti a uso agricolo.

SCIANGAI A GENOVA

Dal porto al consumatore I prezzi del giorno

GENOVA, aprile.

Molto è già stato detto e scritto sul mercato nero, ma in realtà è assai superiore all'idea che ognuno può essersi fatta attraverso alle letture ed ai discorsi uditi.

Credo di essere abbastanza smaliziato per non lasciarmi influenzare dalle apparenze esteriori di tutto ciò che succede, ma la baldanzosa iniziativa dei borsisti neri di Genova, mi ha entusiasmato e, dopo qualche ora passata sui mercati, ero preso da tale euforia che anch'io mi sarei messo a mercanteggiare. Generalmente per i non iniziati al traffico del mercato resta sempre un mistero: non si riesce a capire di dove provenga la merce, per quali vie maestre e secondarie raggiunga gli empori e quali siano i guadagni realizzati dalla lunga trafila di imprenditori, ognuno dei quali, bene inteso, vuole il suo tornaconto. L'ultimo acquirente è il tipo solito della vittima volontaria, o per troppa fretta o per pigrizia o per comodità. Comodità che si paga a tutti coloro che servono.

Non è difficile esercitare il lucroso mestiere del borsanerista qui a Genova, bastano poche conoscenze da nulla: bisogna avere, prima di ogni altra cosa, un capitale iniziale di almeno un milioncino; possedere in secondo luogo un motoscafo più veloce di quelli usati dalla dogana e fornito di un motore silenzioso; occorre ancora mettersi alla testa di una mezza dozzina di giovani in gamba per le operazioni di imbarco e di sbarco e disporre inoltre di un camion che sappia passare tra le sbarre del cancello della cinta portuaria. Quando uno è in possesso di questa corredo ha l'obbligo di tenere la vita in sommo disprezzo. Dopo di che può cominciare tranquillamente il suo lavoro. Il quale si intensifica all'arrivo di ogni piroscafo verso cui subito si dirigono, partendo possibilmente da punti diversi i motoscafi della dogana e quelli dei contrabbandieri. Perchè questi arrivino per primi sottobordo è necessario che quelli vi arrivino per ultimi: questo è il risultato classico e che si verifica cento volte su cento. I motori governativi non sono all'altezza della situazione e restano perciò sempre battuti da quelli appartenenti all'iniziativa privata.

Una volta a terra le merci vengono distribuite sui vari mercati alla luce del sole: vi arrivano su camioncini ormai conosciuti fin anche dalle masse che li attendono all'ora della spesa, li portano i commissionieri sulle spalle, attivati in quei certi bauletti ornati di ottoni a di capocchie di chiodi che fanno pensare ai tristi viaggi degli emigranti, o anche semplicemente cacciate nelle ceste, in bella mostra, chè tanto ormai la faccenda del mercato nero è diventata cosa regolarissima, legalizzata dalla presenza dei vigili, mandati a riscuotere i « diritti di scanno ». Moltissimi sono i mercati di tal genere e si quali, qui a Genova, si dà il nome generico di Sciangai, ma tre sono i principali: quello centralissimo di piazza Bandiera dove si concentra il traffico dell'olio, della farina, dello zucchero, del caffè; e quelli di piazza delle Erbe e di via Di Pre dove si vendono quasi esclusivamente sigarette, dalle americane a quelle del nostro monopolio. Quelle americane costano duecentosettanta lire al pacco: lo zucchero questa mattina era quotato da settecento ad ottocento lire al chilo; la farina bianca da duecento a duecento quaranta; il caffè a ottocento, idem l'olio, eccetera, ecc. Altre iniziative fioriscono intorno ai mercati: ristoranti « volanti », mesolite, pubbliche aste di vecchi vestiti e quella più umile, ma abbastanza redditizia, delle pesatrici: vecchie donne che mettono a disposizione del pubblico le loro bilancie facendo pagare dalle dieci alle venti lire ogni pesata. Un borsanerista che deve aver fatto ottimi affari sta facendosi costruire una baracca sulle macerie che ancora ingombrano l'ingresso a piazza Bandiera. Pare che poi voglia adibirla a magazzini generali. Quando finirà quest'ironia di chiamare mercato nero quello che è ormai alla base della vita quotidiana?

Ernesto Quadrone

CRONACA CITTADINA

Sessanta cinematografi chiudono i battenti domani

Motivo: protesta per l'eccessivo aumento delle imposte governative e comunali

Anche le stelle del firmamento cinematografico hanno deciso di mettersi al posto con i tempi. Da domani Clark Gable, Tyrone Power, Ingrid Bergman, Caterina Hepburn e tutti gli altri personaggi più o meno celebri che popolano gli schermi e le fantasie dei tifosi del cinema, spariranno dalla circolazione, lasciando le sale vuote, gli altoparlanti muti, e tutti i dipendenti del cinema con le mani in mano.

Il motivo di questa inaudita decisione è semplice: le cose vanno male per il dorato regno della pellicola di celluloide. I tempi delle cuccagne vacche grasse sono finiti anche per gli esercenti che parevano più fortunati: altre sale continuano ad aprire i battenti — l'anno scorso sono state presentate compiacentemente 127 domande per nuovi locali nel Piemonte, il pubblico le affolla con crescente entusiasmo, ma crescono anche le spese e le tasse che finiscono per mangiarsi ogni utile.

L'ultimo decreto in merito del Ministero delle Finanze in vigore da domani, ha dato il tracollo alla situazione: il 50 per cento dell'incasso deve andare al Comune. Aggiungendo a questa le altre imposizioni, non resta che un 30 per cento per le spese di personale, luce.

Perciò, giudicando la situazione insostenibile, gli esercenti di tutta Italia, con la solidarietà dei dipendenti, hanno deciso la serrata dei locali a partire da domani, ed hanno contemporaneamente inviato una loro commissione a conferire col ministro Gasparotti, per esaminare la possibilità di una modifica al decreto legislatore.

Decisioni sarà attesa per domattina. In caso di mancato accoglimento delle loro proposte, gli esercenti sono disposti a continuare nella protesta ad oltranza.

Trattative per i ferrotranvieri

Lo sciopero dei ferrotranvieri delle linee intercomunali, intraccitato per oggi, era stato stamane sospeso per lasciar posto ad una serie di trattative coi datori di lavoro, alla presenza del Prefetto. Alle 12.30, però, le trattative sono state interrotte non essendo stato possibile raggiungere una transazione. Lo sciopero sembra quindi inevitabile.

Susanna Egri, figlia del noto allenatore di calcio della squadra campione, Ernstein, è una graziosa danzatrice. Subito dai suoceri ottenuti nella sua patria, l'Ungheria, è recentemente a Milano, si produrrà domani sera nel corso di un concerto che si terrà presso il Circolo Militare in via Arsenale.

La tempesta aveva sconvolto un cervello

Il terribile risveglio d'un giovane dopo un sonno durato cinque anni

A colloquio con il redivivo: "Dal '42 al '47 sono stato nessuno. *Ed ho perso tutto. La mia fidanzata ora è sposa a Milano„*

Avevamo saputo di lui casualmente. Siamo andati a trovarlo in una villa ove egli abita con i genitori, in Val di Lanzo, oltre Germagnano, passato il ponte che si getta sulla Stura, per la strada di Viù e Usseglio. Mi accolse Guido Zeroa in persona: un giovane di venticinque anni, alto magro, con i capelli arruffati, gli occhi chiari, il volto segnato di rughe. Parla a scatti, compie movimenti strani come chi non sente d'avere un saldo punto d'appoggio. Non ha voluto rimanere in casa. Ha fatto un lungo sopralluogo nella zona di Cantania; l'altro dopopranzo, un terzo caduto in questa Val di Lanzo, fronteggiando i tedeschi, da valoroso partigiano, i partigiani che erano i partigiani? Che cosa avevano fatto? Volli sapere. M'informarono. Lessi. Interrogai.

Lascia cadere il capo. E continua a parlare così, a testa china, con le braccia incrociate sul petto.

— Cinque anni sono trascorsi. In questo tempo tutto il mondo ha sofferto, è battuto, ha sanguinato: milioni di creature si sono dilaniate o si sono sorrette. In questo tempo giovani come me, giovani coi quali ero cresciuto, coi quali avevo studiato, coi quali ero legato da vincoli di pensiero, di affetto, di ideali, hanno riposto ora per me ogni obiettivo, una ragione, una stessa. Mi sembravano di girare, girare, girare... E poi? Il fascismo? E Mussolini? E Badoglio? Pucciato? Non capisco più nulla, mi pareva di essere oppresso ancora da uno dei miei incubi. Ma io volevo sapere. Sapere. A qualunque costo: non m'importava se il cervello mi batteva forte da scoppiare. Dovevo sapere, sono di carattere così. Un parentesco, la vocazione pera di quei cinque anni. Odiavi di amici, di compagni cari. L'uno era rimasto ucciso in combattimento nella pianura di Cantania; l'altro disperso in terra caduto in questa Val di Lanzo, fronteggiando i tedeschi, da valorosi partigiano, i partigiani che erano i partigiani? Che cosa avevano fatto? Volli sapere. M'informarono. Lessi. Interrogai.

— Siamo di qui. Voglio stare quieto — esclama lo Zeroa. E abbiamo cominciato a salire per un piccolo sentiero scavato nella roccia.

— Lei vuol conoscere la mia vita. — egli dice dopo un poco l'accostatore. Cinque anni or sono ii ero studente universitario e frequentavo il secondo corso di ingegneria al Politecnico. Per causa che ora sarebbe troppo lungo e doloroso per me spiegare, già nel gennaio del '43 diedi segni di squilibrio mentale. Le mie condizioni s'aggravarono rapidamente. Nel marzo, il 18 marzo, ebbi un accesso terribile. Le dico quanto mi narrarono poi; io non ricordo più nulla. Mi lanciai contro i miei, percossi una zia, spaccai mobili e libri, libri, sopra tutto libri. Ero pazzo. Uscii in via Cialdini, dove allora abitavamo, urlando, emaniando. Un carabiniere riuscì ad immobilizzarmi. I sanitari mi visitarono e tutti consigliarono il mio ritiro in una casa di cura: Sella, casa di cura lo ritirai solo al marzo di quest'anno: cinque anni, capisce?, sessanta mesi, mille ottocento ventisei giorni... un'ossessione.

— Non ha alcuna memoria di questo periodo?

— Incubi. Incubi spaventosi. E a intervalli il volto di qualche medico, dei miei; ma volti lontani, tremolanti come riflessi in uno specchio d'acqua... — Poco per qualche attimo. Poi riprende, con la sua caratteristica voce strisciante, a scatti — Ad un tratto, rapidamente, nel giro di alcune settimane, inaspettatamente, comunque, ditemi, perchè la sera del 24 settembre decidente di far quel preferimento?

Risponde del Rocchio — Lo decidemmo noi, la seguita a queste nostre constatazioni. — Specifica che entrarono nella casa Rocchio in qualità: lui, il Maresco e i due conosciuti.

s. m.

Schiacciato da un carro in via Maria Vittoria

Di un mortale incidente è stato vittima stamane, verso le 11, il carrettiere Bernardi Gabriele, alle dipendenze della ditta di imprese stradali Fratelli Ribero.

Il Bernardi si trovava col suo carro in via Maria Vittoria 12. Durante la manovra per uscire dal portone, per cause imprecisate, veniva preso fra una ruota del pesante veicolo ed il muro, riportando lo schiacciamento del torace.

Soccorso immediatamente dalla Croce Rossa, il disgraziato veniva trasportato al S. Giovanni vecchio, ma vi giungeva ormai cadavere.

Si è iniziato stamane il processo a Ivrea

Quattro persone avrebbero partecipato al delitto di Noasca

Maria Roscio, Laura Rava e Giovanni Roscio

Si è iniziato stamane alla 9, davanti alla Corte d'Assise di Ivrea, il processo contro Antonio Roscio Roscio di 24 anni e Mario Matteo di 20 anni, imputati di aver ucciso la signora Laura Rava ved. del notaio Roscio ed i di lei nipoti Giovanni e Maria Antonietta Roscio, di 16 e 13 anni.

Presiede l'udienza il consigliere Martelli, un magistrato di chiara coloristi. Della sua infallibilità la cronaca può ricordare che nel 1939, in occasione dei moti a piedi disordini di Forlì contro l'imperialismo, spiccò il mandato di cattura contro il futuro fondatore dell'impero, che riuscì a quegli tempi la prima condanna a mesi di reclusione, che scontò regolarmente insieme a Pietro Nenni, che allora era segretario della Camera del Lavoro socialista, detta dei rossi, di cui era segretario Mussolini.

Una donna in gramaglie

Al processo è presente, in gramaglie e addolorassima, la figlia dell'uccisa, Laura Rava vedova Roscio, a madre di Antonietta e di Giovanni. Il Presidente riepiloga il fatto. I due imputati presenti sono accusati di tre omicidi a scopo di rapina per volere efferato, di soltrazione di cadaveri. Il cadavere della vedova Roscio venne ripescato dal canale di Rosone marcitorio e completamente denudato. Essa e il nipote furono uccisi immediatamente; l'Antonietta, una bella e gentile fanciulla dal fiore della primavera, fu tenuta in vita una giornata in una baita ed è intuitivo immaginare quel che accadde alla povera creatura dopo aver visto trucidare sotto i suoi occhi la nonna e il fratello. Questi, all'atto di essere precipitato giù nel pozzo dell'assassino, fu ingoiato.

Il giovane arrivava la mamma, la quale fortunatamente quel giorno era andata a Torino, che erano venuti i partigiani a prelevarli, perchè i cadaveri furono trovati soltanto dopo un mese.

Gli imputati sono imieri della procedura penale; malgrado la gravissima imputazione, a piede libero. Essi sono difesi dagli avvocati Chabod e Bovetti, che però è rimasto a Roma alla Costituente. La vedova Roscio, unica superstite della famiglia, si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Quaglia di Torino e dell'avv. Oberto di Ivrea.

L'imputato Roscio Rosolo, interrogato dal presidente, narra che studiava i genitori della vittima di un negozio di commestibili di Noasca. Insomma, non avevano una occupazione personale. Il settembre passato in montagna vi erano due famiglie di villeggianti di Milano del 1944 aveva preso il una formazione regolarmente inquadrata a Noasca. Egli andò a prelevare i tre, perchè aveva saputo che erano ebrei fascisti. Ufficiali: «Avevamo la prova ed io comandavo il distaccamento di Noasca composto di dieci uomini oltre i ricercati».

Presidente: — E non avete mai dato i nomi di questi disgraziati.

Il presidente ne nomina sei o sette. Di due l'imputato non ricorda i nomi; sono soltanto coloro che qualificarono i due imputati nell'operazione. Il Roscio dichiara che il distaccamento dipendeva dal comandante Bellardi, che risiedeva a Ribordone. La sera del 24, prima del prelevamento, si fermarono in un'osteria e bevettero quattro bottiglie di vino. In ultimo aggiunge che c'erano con loro alcuni borghesi, circostanza — nota il Presidente — nuova, dell'ultima ora. Il Roscio narra che aveva interrotto una telefonata di una delle cittine; non si spiega a questo, disse, si confonde. Egli affermò che avevano avvertito i repubblichini di certe mosse dei partigiani. Il presidente gli contesta che sono accuse cumulate in un solo senso pro re. L'imputato racconta che una volta interrotto una telefonata di un milite repubblichino di Perosa Argentina che mandò a chiamare l'Antonietta Roscio.

Motivi politici?

Sonti parlare dapprima di cose insignificanti, poi la ragazza gli chiese se aveva preso dei rifugi. Il repubblichino le disse che i ribelli non si facevano pregare e la ragazza aggiunse: «Vi auguro di arrestarne tanti. Cornatelli nella valle laterale». E da notare — osserva la Parte Civile — che i partigiani erano soltanto nella valle di Noasca e non in altre valli. Racconta pure che l'Antonietta lo aveva accusato, parlando con un soldato tedesco, di essere il capo dei partigiani di Noasca, e che i due fratelli facevano propaganda con persone del paese, di cui cita i nomi.

Presidente: — Ma ce testimoni attendibili a gli stessi carabinieri confermano che la famiglia Roscio non si occupava di politica assolutamente. Comunque, ditemi, perchè la sera del 24 settembre decidente di far quel preferimento?

Risponde del Roscio — Lo decidemmo noi, la seguita a queste nostre constatazioni. — Specifica che entrarono nella casa Roscio in qualità: lui, il Maresco e i due conosciuti.

s. m.

Schiacciato da un carro in via Maria Vittoria

Di un mortale incidente è stato vittima stamane, verso le 11, il carrettiere Bernardi Gabriele, alle dipendenze della ditta di imprese stradali Fratelli Ribero.

Il Bernardi si trovava col suo carro in via Maria Vittoria 12. Durante la manovra per uscire dal portone, per cause imprecisate, veniva preso fra una ruota del pesante veicolo ed il muro, riportando lo schiacciamento del torace.

Soccorso immediatamente dalla Croce Rossa, il disgraziato veniva trasportato al S. Giovanni vecchio, ma vi giungeva ormai cadavere.

Certificati da partigiano rubati al Comando militare

Due ex-fascisti arrestati dai carabinieri

Tempo fa il comando del Distretto segnalava alla squadra investigativa del gruppo interno dei carabinieri, frequenti casi di falso in documenti presentati da giovani della classe 1926, in base ai quali richiedevano l'esonero dal servizio militare.

Il maresciallo Martotto esaminate le pratiche riuscì a smascherare due ex-repubblichini, Aristide Berta, abitante in via Tripoli 7, e Elvio Mantovan, abitante in via Capelli 24. Essi, con la complicità di altre quattro persone — pure fermate e denunciate per reato di falso e corruzione — avevano presentato all'Ufficio Leva due moduli falsificati comprovanti la loro appartenenza a formazioni partigiane.

Dalle indagini è risultato che all'Ufficio stralcio del C.M.R.P. erano stati trafugati parecchi moduli per dichiarazioni. Continuano attivissime le ricerche per appurare se vi siano altri casi del genere.

Due feriti gravi per uno scontro tramviario

Ieri sera verso le 24 una motocicletta andava violentemente a cozzare contro una vettura della linea tramviaria numero 15, in corso Giulio Cesare, all'angolo di via Lauro Rossi.

Nell'incidente i due motociclisti, Rinaldo Grosso di 27 anni ed Andrea Perruchon di 33 venivano sbalzati a terra e gravemente feriti: trasportati all'Astanteria Martini vi erano ricoverati con prognosi riservata.

Ritrovato un anello dell'orefice di v. XX Settembre?

Continuano da parte della polizia le indagini per identificare gli autori del furto di 20 milioni, compiuto l'altro ieri nell'orefice di via XX Settembre 63.

Sono già stati compiuti cinque fermi, ma nulla di positivo e di chiaro è emerso fino a questo momento. Pare che uno degli anelli rubati sia stato ritrovato; comunque tuttavia per sempre è facile risalire dal probabile ricettatore, in possesso dell'anello, fino ai ladri.

PRECISAZIONE

Nel testo di cronaca « Riconosce dall'inumerato il figlio che abbandonò in fasce », di cui al numero 16-17 aprile, è stato inserito, per un disguido di impaginazione, anche la fotografia di Vincenzo Piccia ricevuto dalla polizia per concorso in truffe mancato omicidio, quello di uno sportivo, il signor Gioacchino Borgogno di Pinerolo, abitante a Torino, corso Racconigi 82, da 15 anni dipendente della Fiat Lingotto, il quale, evidentemente, è assolutamente estraneo alla suddetta vicenda.

Un semion rubato tempo fa a Giovanni Bada di Giuseppe di Asti è stato trovato ieri sera in un locale dei pressi di Stupinigi.

E' accaduto in corso Regina Margherita

DUE COLPI NELLA NOTTE una coppia stesa a terra

— Ne Paolo, no, non sparare! La donna urla, accompagnata quasi nel cortile di uno stabile di corso Regina Margherita. Nel buio della notte — sono di poco superate le tre — lucciola sinistra nelle mani dell'uomo allucio una pistola. — Paolo, non sparo —

L'invocazione tragica è interrotta bruscamente nel silenzio risuonano secche due detonazioni.

— L'ha uccisa — mormora una signora che scende appoggiata alla ringhiera, mal ritta sulle gambe che le tremano.

— Mi pareva, mi pareva... — soggiunge il marito che abita dall'alloggio in pigiama. — Ma la sta a letto, Carlucci: certe cose non fan per lei — Però Carlucci — anni 6 — è il più agile a batte tutti i concorrenti nella gara di discesa.

Nel cortile giacciono a terra due... cadaveri. — Gnaumaria, Calvo, Celeverde! —

— La piantì, lasci stare! — Chi ha parlato? « Aiuto mamma, ma è la morta» è la donna, uno dei cadaveri, che ha aperto bocca. Morta che parla: 47 a. Si fa vicino all'uomo, sempre coricato, lo guarda con occhio feroce. « Alzati, mia-ziazione ». Lo spavento-pione più nè di lira su.

Gli astanti, attoniti, rimirano la scena. Ma i colpi, allora, i colpi, sono un sogno, una scherzo, un veggio collettivo? Eh, no La polizia c'è: con un particolare nuovo: che è nelle mani del assessore. Il quale arseo gentile di Paolo Marchini e figlio di Carlo forte per l'occasione e puntando l'arma minacciosa intima: — Su, Paolino, vieni con me!

— Ma, ma dove, cara?

— Al Commissariato! E lui anzi — il « lei » autoritario è rivolto ad uno dei presenti — lei si tiri su i pantaloni e ci seguaci servirà da testimonio.

L'agente di servizio, dapprima non capisce niente; non comprende perchè proprio a lui, povero essere umano addormentato, quella coppia vada a parlargli di intedità e di leggerezza alle 4 del mattino.

La coppia è una delle tante, purtroppo mai assorbite. Lui Paolo Marchini e lei Clara Sardelli vedovi entrambi, tre figli lui, una figlia lei: avevano creduto bene di far [illegible] una ad unire le loro solitudini. Ma la pace durò poco chissimo. Di chi la colpa?

— E sua! — dice Clara — chè mi ha sposato per interesse e che mi fa fare una vita d'inferno.

— E' sua! — sbotta Paolo — ci è sempre comportata male.

— E allora?

— E allora ieri sera Paolino è tornato a casa alle 2, un po ubriaco; la moglie lo aspettava per la solita discussione, ma non riuscì a prendere il sopravvento; anzi il marito, geloso, le ci avventò contro; lei sfuggì alla stretta, uscì di casa, poi dal portone, col corso; si mise a correre spaventata; trovò un cancello aperto e vi si infilò dentro, il marito le tenne brevemente dietro, poi..... quanto avvenne già l'abbiamo raccontato.

Nel piccolo stanzino da commissariato, le donne, intanto, è categorica: — Voglio la separazione!

— Va bene, signora. La separazione domani! Ma i due colpi? E tentato omicidio, perbacco!

Paolo Marchini è sempre stato zitto: gli è passata la sbornia e sente la vergogna di quanto è successo. A udir parlare di colpi interrima. — Omicidio. Con quell'affare lì? Ma lo guardi bene, e si provi ad uccidere qualcuno!

Povero uomo, aveva ragione! Con due accoltellati non si fa del male a nessuno; si fa al massimo, un po' di rumore proprio così come è successo!

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA D'ARTE CIGALA

Via Roma 237 bis - Tel. 42-535

Si inizia giovedì 24 corrente alle ore 16 la Grande Esposizione di tutto un magnifico arredamento del quale era composta una Casa Patrizia.

L'arredamento completo comprende mobili e mobilini di vari stili ed epoche tra i quali emergono per la loro delicata linea alcuni in mogano di fattura inglese.

Originali tappeti persiani, specchiera, preziosi opere pittoriche di noti Maestri antichi e dell'800, ceramiche, porcellane, bronzi ed un'infinità di articoli e fini soprammobili.

Assortimento di rare e ricche stoffe di epoca, broccatelli, broccati, velluti controtagliati, damaschi ecc. ecc.

Questa Esposizione che precede la vendita all'Asta ad offerta libera offre al Pubblico torinese rare ed interessanti occasioni di acquisti.

Esposizione nei giorni 24, 25 e 26 corrente dalle ore 10 alle 23.

ALLOGGIO ACCOGLIENTE

applicando tappezzerie in carta. DONATI Via Lagrange 8 T. 49-936

TEATRI E RITROVI

LIRICO (riposo).

CARIGNANO: ore 21: Gaieta-Vitalini: « Si sta meglio domani »

GALLERIA D'ARTE CIGALA, via Roma 237 bis. Telef. 42-535. Nuova e grande esposizione di tutto l'arredamento di una Casa Patrizia. Esposizione dalle 10 alle 23.

CASTELLINO DANZE: 17 e 21 con l'Orchestra del Successo M. Lotti.

EDEN DANZE: ore 21 (p. Statuto ang. corso Giulio Cesare) - Tel. 69-470.

GINNASTICA - Via Magenta, 11 Tutti i giorni pomeriggio.

LE PERROQUET (Golfo 15). Trott.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La taverna delle stelle », Katharine Hepburn, Paul Muni, Merle Oberon. Ult. 22.30.

ASTOR: « Il ritratto di Dorian Gray » George Sanders, Hatfield.

CORSO: « Due ragazze e un maresciallo » Van Johnson, Janet Blair, J. Durante. Ult. 21.45.

VITTORIA «Scandalo a Filadelfia» con Cary Grant, Hepburn, Stewart. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «La primula bianca», Campanini, Nicchi, Checchi. Ultimo 22.15.

CORIAI: « Zanna bianca », Seguo grande documentario Technicolor « Parata giovanile » nella Piazza Rossa di Mosca.

IDEAL ap. 14: L'isola degli uomini perduti (Juan Bennet, W. Pidgeon, G. Kelly) e Comp. Riv. Nina Barbetti-Inglese. Ora 15 e 21.

NAZIONALE «Il ladro di Bagdad» C. Veidt, Sabù, Segue « Incerm ». Prezzi ridotti.

TORINO: « Il pirata e la principessa » comico in technicolor con Bob Hope e Victor Mac Laglen. Spett. continui dalle 15 alle 24.

STATUTO: « Cesare e Cleopatra » con Vivien Leigh e Claude Rains.

PRINCIPE: ap. 14.30 « Cino, Bellezza e A. Shirley, C. Landis. u. 22

HOLLYWOOD: « Il fiore che non colsi » con C. Boyer, J. Fontaine, A. Smith. Spett. cont. dalle 15 - 22.

ALFIERI: « Terra di conquista » con Richard Dix e Lee Carrillo.

ASTI: « Fra le tue braccia » Charles Boyer e Jennifer Jones.

VITTORIO VENETO: « Prigionieri del ossessione » Solo per oggi.

Reclame Quando te n'andasti. Var.

OLIMPIA Lupo dei mari, Robinson

ROMANO: « Io la difendo » ap. 14.

LUX: « Il libro della jungla» Sabu, Patricia O' Rourke, Calleja.

IMPERIALE: Grande Cattedra. V.

FREJUS: Balia con me. Riviera.

NUOVO: « Arizona », Riviera.

Colosseo: Il prigioniero di Amsterdam. Joel Mc. Crea, Laraine Day.

MODERNO: Fanciulle delle folle.

SPEZIA: « Stanza n. 13 ».

ASTRA: Trovarsi ancora. Ap. 16.

ECCELSIOR: Davanti a lui tremava tutta Roma. (Magnani). Ult. 22.

TITANIA: Sarai il mio amore. Var.

ODEON: « Canto della vita »,

ROMA: « Paisà », Successo.

Riduzioni E.N.A.L.: Oggi: Alpi, Statuto, Astì, Torino, Ideal, Iris, Principe, Umberto, Nord, San Paolo, Piemonte.

OGGI AL
NAZIONALE
Il Ladro di Bagdad
Superspettacolo in technicolor
con
CONRAD VEIDT
SABÙ
JUNE DUPREX
Enorme successo
PREZZI RIDOTTI

BORSE

Torino, 23 aprile.

Il mercato oggi è stazionario per buona parte della riunione; un disinteresse generale diminuisce il volume degli affari e rende incerta la quota, in un'atmosfera di attesa. Poco prima del listino compare rilevanti di Montecatini sollevano il complesso della quota e determinano una ch'usura sostenuta in quasi tutti i valori.

I titoli di stato progrediscono in modo lieve, ma metodico. Dopo buona il mercato si fa ancora più fermo. Diritti Italgas 101; titoli Italgas ottato 81.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10.300-10.400; marengo 7050-6900; sterlina unità 2100-2150; dollaro carta 760; franco svizzero 216-215; franco francese 3-3.05.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2525; New York 800; Svizzera 205.

Fiat	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rav 5%	72 —	72 —	Ambr.	8500	8500
Rav 3½	78 —	78 —	Ambrosio	3500	3500
» f. c.	78 —	78 —	Ansel.	17.000	19000
Rav 3½	73 50	72 50	Ansc.	3100	3200
» f. c.	73 —	73 —	Fiandr.	2450	2350
Rav 3½	90 50	90 50	Ilva	1410	1424
» f. c.	90 —	90 10	Aquila	1121	1440
Rav 3½	90 —	90 —	Isotta	22.100	23.400
» f. c.	90 —	90 —	Cir	8750	9100
Rav 5%	80 —	82 50	Saiap	2500	2150
» f. c.	80 —	82 —	Ambr	1510	1460
Fiat 42	84 —	84 10	Rum.	2500	2500
» 50 I	84 —	84 30	Mon-p.	2500	10.170
» 50 II	84 —	84 30	Mont.	1473	1028
» 51 I	84 —	84 70	Rinch.	2500	1700
» 51 II	86 30	86 30	Unica	1050	1053
5% 45	88 —	88 —	Cart. R.	11.000	11.000
» 50 II	93 70	94 —	Borgo	9100	8500
Fonb.	293 —	294 —	Fornit.	4100	4100
Ivi 4	410 —	410 —	Tessil.	2150	2173
Ivi 4	4500	492 —	S.A.I.	12.000	10.500
Lanz.	880 —	880 —	Biella	15.000	20.000
Ist. 4	1280	1300	Valdor	4700	4880
Tori 5	305 —	300 —	Mar.	2800	3400
5% 35	370 —	380 —	Sada	2750	2850
5% 37	360 —	355 —	Saiarbe	1 —	05 —
R. Pad.	492 —	492 —	Fornai	675 —	650 —
» 5.5%	675 —	650 —	Stura	1450	1000
» 5 %	493 —	493 —	West	9200	11.000
Mipl.	478 —	478 —	Parma	4850	4700
» 4	485 —	485 —	Gilard.	9550	9700
Sub. 4	470 —	470 —	Frisia	1600	1600
A. Gen	47.000	47.000	Saffa	1360	1300
Mont.	1400	1400	Sipa	1400	1500
Mont.	10.150	10.150	Talco	11.000	12.000
Ter N.	1030	1000	Borgo	10.950	11.000
Italgas	140 —	140 80	Erico	14.000	14.000
Sip	2200	2200	Fiat	2300	2300
Terni	1000	1010	Lanza	2500	2500
P.C.R.	2100	2100	Amiat	4400	4400
Ilva	1650	1600	Acq. P.	3500	3745
Alfa	2000	2000	Perin	1700	1800
Aem	1382	1388	Beni R.	3.700	3550
Marelli	2200	2200	Siva	1300	1200
Pirl	2750	2820	Risan.	16.500	16.500
Italia	1035	1050			

Il signor Aldo Dutanta ha denunciato al Commissariato di P. S. Moncenisio che alcuni individui, penetrati, mediante scasso, nel suo garage di via Brione 33, hanno asportato gomme d'auto per circa mezzo milione.

Confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione del S. Padre, a 83 anni terminava la sua vita terrena

Baldoire Maggiorino

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: **Michele** con la consorte **Bianco Pierina** e figlia **Ada**; **Domenico** con la consorte **Trufio Luigia** e figlio **Maggiorino**; **Anna** col marito **Gerbino Giovanni** Battista e figlio **Maggiorino**, La sorella **Fabiola**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto Via Borgaro Pino 13.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I dipendenti della Ditta **Fratelli Baldoire** annunciano la dolorosa perdita di **MAGGIORINO BALDIRE** Padre dei Titolari.

On. Fap. Gloria, 1; C. Verde 8, t. 42619

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione si è spento serenamente nel bacio del Signore, il

Cpom. Amedeo Cantimorri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Firato**, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, parenti tutti e la fedele **Maria Calleggio**.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10, in Mairengo Monferrato.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (S

Orario dei negozi per il 25

L'Associazione commercianti annuncia che per il 25 aprile i negozi chiuderanno alle ore 13. Al lavoratori cui spetta chiesta la prescrizione d'opera, è compito doppia maggiorazione compresa doppia indennità e maggiorazione per lavoro straordinario. Per l'industria, la C. d. L. comunica che i dipendenti, anche se non vi sarà normale prestazione, riceveranno la paga ordinaria con metà gli accessori. Venerdì i barbieri ed i parrucchieri apriranno alle 8 e chiuderanno alle 12.

per la casa
VIBOCINO
per gli animali
VIBOCINO
per l'agricoltura
VIBOCINO
DISTRUGGE IMMEDIATAMENTE
BLATTE, TARME, INSETTI e tutti i parassiti
In vendita in tutte le farmacie
IND. CHIMICA FARMACEUT. DEL VIBOCINO
Via Pava n. 24 TORINO
Telef. 81-077
Cercasi Rappresentanti

Il vostro moderno usa...

Flos-Lactis
CREMA PER RADERSI SENZA ACQUA E SENZA PENNELLO
Pogosan
ALLA FIORITA DI LAVANDA
TOGLIE L'IRRITAZIONE PROVOCATA DAL RASOIO
SOFFIENTINI - MILANO

OTTIMO IL SUPER-CIRIO BELLISSIMI I REGALI
OGNI TRECENTO ETICHETTE UN PREMIO
grembiuli cucina tovaglie tovaglioli asciugamani fazzoletti caffettiere espresso matasse lana pelo borse a secchiello tagli di stoffa tutti oggetti molto utili per la casa
SUPER CIRIO
24
SOCIETÀ CONSERVE CIRIO
STABILIMENTI IN TERUCCIO - NAPOLI
S. GIOVANNI A TEDUCCIO - NAPOLI

TESSUTI STAMPATI
DE ANGELI-FRUA
La De Angeli-Frua, che riprende la vendita dei suoi famosi tessuti
COSTELLA, TELENE, FIOCLIN, ecc.
riorganizza anche il proprio servizio propaganda per l'invio di pubblicazioni e materiali interessanti la vendita. A tale scopo invita tutti i Venditori di tessuti (dettaglianti, commessi, commesse, ecc.) a confermare gentilmente, con semplice cartolina, il proprio attuale e preciso indirizzo all'
UFFICIO PROPAGANDA
DE ANGELI - FRUA
MILANO - Piazza De Angeli, 1

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: « Parigi si parla » - 18: Musica da ballo - 18,30: Quartetto d'archi di Radio Torino - 19: Attualità - 19,15: America d'oggi - 19,30: Il Calendario del Popolo - 20: Giornale - 20,28: La caccia ai cinodi - 20,45: Roberto Murolo, presentato da Vittorio Veltroni - 21: Musiche di Wolfango Amadeo Mozart, eseguite dalla pianista Edda Ciano Ciselli - 1. Variazioni sul tema « Mainerken des meslagna Ratmalte »; 2. Rondò in La minore; 3. Sonata in Re maggiore - 21,30: Parlo a signora spettino - 22,20: Intervista con Arturo Honegger - 22,35: Concerti eseguiti dall'Orchestra Cetra - 23: Giornale - 23,30: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: « Capitan Mulinello » - 17,55: Musiche di Debussy, eseguite dalla pianista Amalietti - 18

BUONE NOTIZIE

A quell'ora, per quella strada elegante, non passava nessuno. La gente era ancora a tavola, e presto, come voleva la stagione, sarebbe stata a letto. Ma qualcuno passeggiava solo lungo le botteghe, esaminando con cura ogni vetrina, quasi a rendersi conto minutamente di tutti gli oggetti esposti. Mi fermai e lo guardai, non senza curiosità, perchè c'era qualcheccosa di insolito e di passionale in quella contemplazione così assorta e così meticolosa. Egli continuò il suo esame, vetrina dopo vetrina, e alla fine, mi urtò. Allora lo riconobbi: Prospero.

Era parecchio tempo che non lo vedevo ma non lo trovai cambiato. Ben vestito, il viso florido, l'occhio vivo, il labbro sorridente. Provai irresistibile il bisogno di dirgli una vieta spiritosaggine, di quelle che piacciono a persone come lui: « Fai onore al tuo nome... mi sembri più prospero ».

Egli ebbe un riso secco e cordiale, un po' simile al verso di una gallina. E quindi mettendomi una mano sulla spalla: « Che novità mi dai? ».

Non amo parlare di me; nè, del resto, anche se volessi avrei molto da dire. Inoltre, forse a torto, considero ormai la vita privata inseparabile da quella pubblica. Risposi: « Cattive notizie, ho paura... »; e presi ad enumerare tutte le cose che, secondo me, non andavano bene in questo amaro dopoguerra.

Mi accorsi che non era cambiato neppure nel vizio antico di non ascoltare coloro che gli parlavano. Mentre discorrevo, guardava lontano e batteva con impazienza la punta del piede sul selciato. Poi disse, come ebbi finito, con un sorriso: « Io invece posso darti delle buone notizie... ».

Confesso che a queste parole provai quasi un sentimento di speranza. Dopo tutto, anche da un uomo come Prospero poteva venire la rivelazione di qualche favorevole indizio di mutamento nel generale funesto corso delle cose. E come tutti gli uomini, preferisco sperare piuttosto che disperare. Domandai avidamente: « Per esempio! ».

« Prima di tutto » egli incominciò « ho passato un ottimo inverno... figurati che ho sotto di me, in casa, una [illegible] alleata. perciò, riscaldamento gratuito e generoso... poi alle feste, mi sono fatto un mese e mezzo di montagna... sono stato benissimo, te l'assicuro... gli alberghi erano pieni... mi sono proprio divertito ».

Balbettai sconcertato: « Bravo... mi fa piacere ».

« Inoltre mi è accaduta una cosa veramente piacevole: un mio parente lontano è morto e mi ha lasciato una eredità del tutto inaspettata... che ne dici? ».

« Bravo », ripetei, « bravo ».

« Parte di quest'eredità l'ho investita in valuta pregiata... con il resto ci ho comperato una casetta al mare... proprio graziosa... l'altro giorno ci sono stato, ho passato una settimana piacevolissima... ho trovato una donna per sbrigare le faccende domestiche e cucinare... e ho scoperto che cucina proprio bene... ora tu sai come sono difficile io per la cucina... adesso, quando voglio mangiar buna, so dove andare... che ne dici? ».

« Bravo, bravo ».

« Ma le buone notizie non si fermano qui » egli continuò « la migliore te la riserbo per ultima... indovina un po'! ».

« Ma non saprei » dissi « hai vinto al lotto! ».

« No, ma una specie... cerca ancora ».

« Parti per un lungo viaggio di piacere? ».

« No... ebbene, vedo che non l'indovini... ricordi l'ultima volta che ti vidi, ti parlai di un certo malessere che avevo ai reni... e ti dissi che temevo di avere un calcolo! ».

« Sì, mi pare ».

« Ebbene, figurati, l'altro giorno, siccome il malessere continuava, andai da Giannotti, sai, quel famoso medico... egli mi esaminò, mi fece fare i raggi, e poi mi disse che ero sano come un pesce... pensa: si trattava di un semplice, volgarissimo reumatismo... che ne dici? ».

« Dico che è un'ottima notizia... mi fa piacere,... bravo ».

Egli tacque un momento, compiaciuto. Io insistei: « E hai altre buone notizie? ».

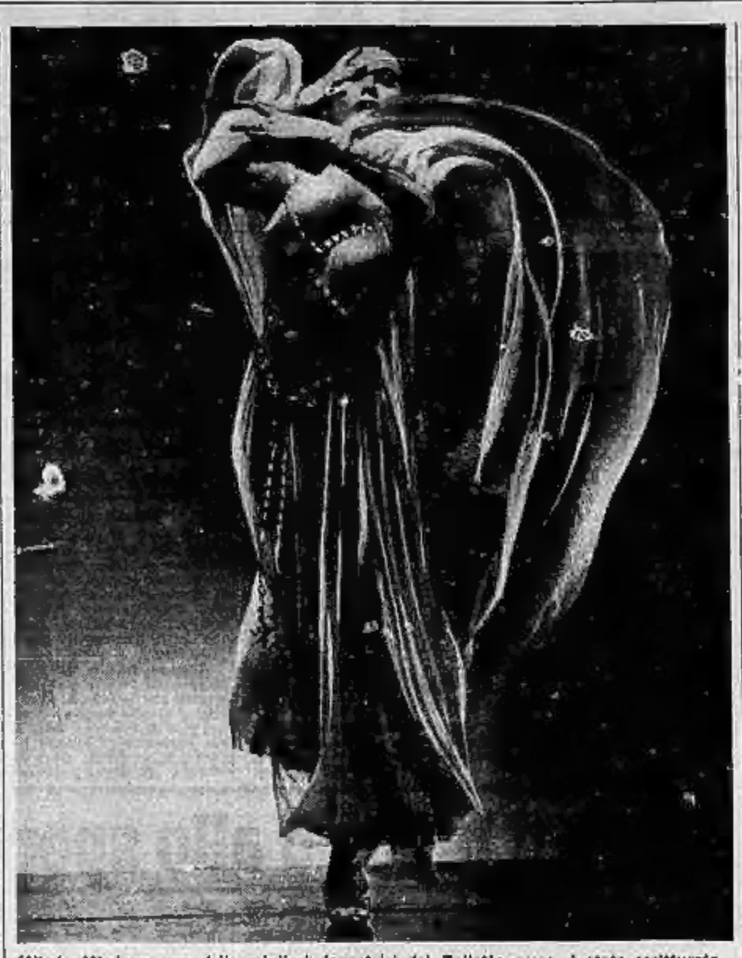
« No, questo è tutto » riposò senza notare l'ironia. « Ora mi ricordo » soggiunsi a mia volta « anch'io ho una buona notizia da darti ».

« Quale! ».

« Mi hanno insignito dell'ordine di Malta ». Era una bugia, suggeritami da una croce di Malta che decorava un palazzo di quella strada, appartenente appunto all'Ordine. Pensavo che avrebbe accolto la notizia con indifferenza, o peggio, come me prima, con ironia. Ma mi sbagliavo. Con improvviso, affettuoso calore, mi battè la mano sulla spalla: « Bravo... bravo... mi rallegro tanto... proprio tanto ».

Poi ci salutammo e io me ne andai per la mia strada. Camminando pensai che mi ero sbagliato nella mia previsione perchè avevo giudicato male il suo carattere. Certamente egli era egoista; ma soprattutto apparteneva a quella categoria di persone che amano immaginare che gli altri siano fatti a loro somiglianza. Finchè gli parlavo delle cose del mondo, l'annoiavo e, forse, anche, lo spaventavo. Ma, appena, in cambio delle sue buone notizie, io fornivo di mie di eguale specie, lo rassicuravo e gli riuscivo simpatico. Non altrimenti, nei salotti provinciali, certe vecchie signore amano non soltanto parlare dei loro acciacchi ma anche sentir gli altri discorrere dei propri. Questa è la loro moneta negli scambi sociali, l'altra non ha corso.

Alberto Moravia



Milada Mladova, una delle migliori danzatrici del Balletto russo, è stata scritturata dalla Warner Bros. per il film « Notte e giorno ».

NUOVE NUBI SU DESENZANO

Il testamento scomparso

Sottratto dal Faotto la notte del delitto? Il conte doveva sposarsi; ma il progetto urtava contro l'aspra ostilità della sorella

(Dal nostro inviato)

Brescia, mercoledì sera

Le autorità inquirenti si sono recate ancora una volta nella tranquilla villa di Desenzano per cercar di trovare l'eventuale testamento che avrebbe dovuto lasciare il conte Pellegrini. Sembra che alcune lettere, di una certa importanza, siano state rinvenute, ma nessuna traccia è stata trovata del testamento.

Se questo non verrà rintracciato, la sostanza lasciata dall'ucciso, che da una serena valutazione si può calcolare ammontante a cinquanta e non a duecento milioni, come si era accennato da qualcuno, verrà divisa in parti uguali: una spetterà alla sorella, cioè alla signora Faotto, mentre all'altra concorreranno i fratelli Angelini, gli materni del conte. Se la contessa Maria Paola fosse però condannata per correità nell'uccisione del fratello, l'intera sostanza passerebbe agli Angelini essendo esclusi i congiunti Pellegrini di Verona.

Qualcuno però pensa che il Faotto abbia avuto il tempo, nella tragica notte, di far sparire l'eventuale testamento e qualche altra carta per lui compromettente.

Intanto si apprende che quattro giorni prima di venire ucciso, il conte Pellegrini Maifatti, di passaggio da Brescia, si rivide con un amico che gli era stato accanto per circa due anni a Bari. Conosciutisi a Desenzano, si erano ritrovati nella città del mezzogiorno a causa della guerra ed avevano diviso attività e progetti per l'avvenire. Si trattava di fondare una ditta per l'importazione di carni e pelli dall'Argentina, a capo della quale doveva essere un figlio del Pellegrini, vissuto a lungo nell'America del Sud, abitante a Roma, proprietario di cave di marmi pregiati e fornitore, tra l'altro, della villa Petacci alla Camilluccia.

Si vedeva, con l'amico bresciano, più volte al giorno e discutevano i vari aspetti delle loro iniziative commerciali in riunioni in cui era spesso presente la fidanzata del conte. Di origine romana, la ragazza, [illegible] dal conte a Bari, aveva 26 anni, ed era di aspetto molto attraente. Pare che il matrimonio fosse già deciso. Le nozze sarebbero state celebrate alla fine della guerra, appena il conte, ritornato a Desenzano, avesse provveduto a mettere in sesto ciò che il conflitto aveva sconvolto.

Il progetto urtò contro l'ostilità della sorella del conte, accusando questa soprattutto il notevole divario di età fra i due [illegible]. Difatti, si sa che l'ucciso aveva superato già la cinquantina. I dissapori, i contrasti, affiorati in questi ultimi tempi, si inasprivano ogni volta che si toccava l'argomento.

Le condizioni della contessa, gravemente ammalata ed ormai abituata a ricorrere alla morfina per trovare calma, divisa tra l'affetto profondo per il fratello e l'amore infelice per il marito, costituiva una ragione di costante preoccupazione per la povera vittima.

Nel colloquio che riferiamo con l'amico di Brescia, il Pellegrini non fece mai accenno a rapporti tesi col Faotto. Egli confidò i suoi propositi per una sistemazione della propria famiglia. Egli avrebbe ceduto la villa di Desenzano ad una società svizzera, che doveva trasformarla in albergo-casa di cura, usufruendone per 20 anni, termine dopo il quale essa sarebbe ritornata in proprietà ai Pellegrini. Questi, sposata la fidanzata bresciana, avrebbe preso dimora a Milano, dando vita alla società d'importazione di carni dall'Argentina cui si è accennato. Era nel suo progetto d'inviare in America del Sud, quale esponente della società, il Faotto, per allontanarlo dalla moglie, che sarebbe rientrata in casa di cura.

Il confidente non divide la impressione che il conte fosse a corto di denaro ultimamente, secondo qualche giornale ha riferito. Sta di fatto che quel giorno egli portava con sè quasi 800 sterline e non so quante migliaia di franchi svizzeri.

o.

Forse diventerà celebre, ma per ora Vera Ralston è solo una recluta dello schermo.

La scienza americana scatenata contro il cancro

Anche l'energia atomica mobilitata contro il terribile male -- Due nuove teorie -- La cura Guarnieri sperimentata su vasta scala

New York, marc. sera.

Una [illegible] lanciata, in questi giorni, la più colossale campagna contro il cancro che si sia mai avuta al mondo. La « American Cancer Society » domanda al pubblico degli Stati Uniti 32 milioni di dollari per continuare su più vasta scala il lavoro, già da tempo iniziato, di educazione e di ricerca contro uno dei più pericolosi nemici della razza umana. La somma, che a prima vista può sembrare enorme, è eccessivamente modesta.

Il cancro, dopo la malattie cardiache, costituisce la minaccia più grave alla salute pubblica della nazione americana e dell'intera umanità. Esso uccide negli Stati Uniti 184.000 persone ogni anno.

Nella sola città di New York ogni 45 minuti muore qualcuno di cancro. Dei 14.000 newyorkesi destinati a rimanere vittime, quest'anno, di tumori maligni, un numero considerevole potrebbe essere salvato se fossero forniti ai ricercatori scientifici i mezzi sufficienti per arginare la strage.

Questo lavoro ha dato i suoi frutti. Sono stati fatti dei progressi enormi nell'accertamento della diagnosi dei tumori in uno stadio ancora operabile, ma, in special modo, nell'illuminare la nazione tutta sull'importanza di consultare le cliniche gratuite appositamente istituite non appena appaiono indurimenti o escrescenze sospette.

In questa maniera il 75 % dei soggetti attaccati dal cancro vengano salvati. Il risultato, per quanto soddisfacente, non è ritenuto abbastanza buono dalle autorità mediche.

S'intende di attaccare la tremenda incognita alla stessa maniera con cui fu attaccata quella della scissione dell'atomo. Si è fatto appello all'opera di novanta tra i più eminenti scienziati degli Stati Uniti i quali sono già al lavoro da nove mesi in base ad un programma di ricerche [illegible] elaborato, i cui risultati, accuratamente comparati e vagliati, condurranno alla scoperta della vera natura del morbo.

I fondi già stabiliti promuoveranno, in tutta la nazione, le ricerche sui fattori che controllano lo sviluppo normale o patologico delle cellule viventi sul quale s'impernia tutto il problema del cancro. Altri fondi sono stati destinati per condurre le ricerche col microscopio elettronico che permette di vedere oggetti 100 volte più piccoli di quelli che possono essere osservati con le lenti del microscopio ordinario.

Le università di Yale, di Pittsburg e del Wisconsin hanno destinate altre somme per risolvere la questione se un acesso di grasso implica pericolo di cancro per l'organismo e quale parte hanno le vitamine recentemente scoperte nello sviluppo delle cellule, come pure per studiare le sostanze chimiche che sono state ottenute durante la guerra per combattere i roditori, alcune delle quali sembra abbiano proprietà adatte ad una eventuale cura del cancro.

Alle ricerche si vanno sempre più concentrando sull'energia atomica i cui ultimi sviluppi hanno aperto orizzonti vastissimi anche nel campo della biologia ed è su di essi che si appuntano le speranze dei sofferenti di cancro e delle loro famiglie. A questo proposito Lewis Strauss, membro della Commissione per l'energia atomica, ha detto ch'era naturale come gli studi in tale campo facessero sorgere speranze di una panacea universale.

E' sperabile si trovi la maniera d'impiegare gli atomi capaci di essere scomposti a ritornare a distruggere le cellule maligne senza danneggiare i tessuti sani. Ma tali ricerche — ha concluso Strauss — sono una specie di gioco d'azzardo e per quanto le probabilità contrario siano enormi occorre proseguirle data l'importanza dello scopo da raggiungere.

Occorre, inoltre, segnalare due nuovissime teorie sull'origine del cancro. La prima del prof. Spiegelman, dell'Università di Washington, il quale ha annunziato in una riunione della Associazione Americana di Chimica, a Chicago, ch'egli trova necessario supporre l'esistenza di una sostanza sconosciuta a cui ha dato il nome di «plasmagene».

Tale sostanza agirebbe come legame tra le « gene », gli elementi minutissimi che controllano l'ereditarietà dei caratteri, e gli enzimi, per mezzo dei quali si compiono i processi chimici dell'organismo. Lo scienziato afferma che ci sarebbero delle prove per l'esistenza di questa sostanza. Se « gene » produrrebbero il «plasmagene» dalle nucleoproteine e la sostanza ignota, a sua volta, assumerebbe le funzioni delle « gene » nel produrre gli enzimi. Tale ipotesi verrebbe in appoggio dell'origine dei tumori dal virus.

La seconda teoria sull'origine di essi è quella del dottor Frank Figge, dell'Università del Maryland. A suo parere, sono i raggi cosmici a causare il cancro attivando certe sostanze esistenti nell'organismo. Egli collocò dei topi da esperimento in alcune gabbie rivestite di lamina di piombo situandole in una parte dell'edificio dove il bombardamento dei raggi cosmici fosse più intenso. Altri ne collocò in gabbie che ricevevano una quantità normale di raggi. Tanto gli uni che gli altri erano stati inoculati precedentemente con una sostanza generatrice di cancro. Tutti svilupparono dei tumori, ma gli animali di controllo sotto le lastre di piombo li svilupparono tre settimane prima degli altri.

La presente relazione, di necessità schematica, in quanto ci è fatto e si vien facendo in America per combattere il terribile morbo dinnotra come, finora, non sia stata trovata alcuna cura positiva neanche parziale. Per far fronte al pericolo, qui, si fa affidanza sulla pronta diagnosi, sulla chirurgia e sulla terapia radioattiva. Resta a vedere quale giudizio daranno gli scienziati americani sulla nuova cura del cancro annunziata dal dottor Guarnieri, quando l'avranno sperimentata su vasta scala.

Amerigo Ruggiero

Lauri Volpi è sempre alla ribalta.

Dove canta Lauri Volpi scoppia sempre la grana

Curiose esigenze: il proprio ritratto su tutti i giornali, poltrona e fiori per la signora, protezione dalle intemperanze e dalle impertinenze della "cloque,,

Milano, mercoledì sera.

I raccoglitori di aneddoti nel teatro musicale e altrove compiono un utile ufficio, quello di fornire materia ai futuri biografi, a intanto giovano col loro repertorio al divertimento dei contemporanei, quando un curioso episodio rende d'attualità quelli precedenti d'una stessa persona. Il gran parlare che si fa a Milano dell'ultimo incidente del tenore Lauri Volpi mi ha indotto a cercare nel suo studio, non lontano da piazza del Duomo, un bravo avvocato, che è appunto un collezionatore solertissimo di episodi « lirici ». L'ho trovato mentre aggiungeva una scheda al suo dossier e conservava i giornali che han narrato la cosa. E l'ho pregato di farmi dare un'occhiata a quel fascio di notizie lauricolpinane.

— Questa è l'ultima — mi ha detto. — Ma sarà poi l'ultima? Dove canta Lauri Volpi scoppia la grana, e in Italia specialmente, perchè qui, fra i connazionali, è più prepotente, e qui più [illegible] torna e ritorna. Ecco annotato il fatto della Scala. Chiamato per la *Bohème* nella serata in onore di ministri esteri, cominciò ad abbandonarsi e a bearsi della sua solita gigionerie, che vuol dire strafare, alterare il testo, a cantar forte dove occorre il piano e viceversa, ecc. Eccettuati gli amici, altri del pubblico deplorano tali modi, si seccano, protestano, gli danno sulla voce... E la Direzione del teatro manda un messo su nel loggione, dove vanno i liberi pensatori e i più partiti del melodramma, e prega di star buoni in omaggio agli ospiti. Alla seconda recita, peggio di prima. E stavolta sono urla e fischi. Il tenore come al solito risponde con invettive al pubblico, continua più divamente, malgrado il tumulto, e alla fine ancora una volta giura che non metterà piede in altro teatro italiano. Ora qualcuno dice — ma questo, noti, non mi consta, e non lo annoto — che canta in Isvizzera per un milione la sera. Se lo godano gli svizzeri. Mi rallegro per la finanza italiana, perchè al suo ritorno l'agente delle imposte vorrà fare i conti esatti, spietatissimi.

— Ma i fatti precedenti? — domando.

— L'accontento un poco, ricordando i più piccanti. Ecco un documento del 1931. Il Comitato del Consorzio italiano dell'Opera lirica italiese una deplorazione al Lauri Volpi per le richieste da lui fatte a un teatro italiano. Fra le esigenze, oltre quelle finanziarie, erano quelle più pittoresche: « Esenzione [illegible] imposte di qualsiasi genere... Annunci di ogni recita su grandi manifesti a particolari comunicati ai giornali... L'artista vuol essere [illegible] onato da degni colleghi, vuol interpretare a suo modo e non vuol cantare, nelle prove generali, in costume... Pubblicazione del ritratto su ciascun giornale politico locale... Mille lire di biglietti e una poltrona per la Signora... Protezione dalle intemperanze e dalle impertinenze della claque... L'opera di debutto e quella della recita di addio scelte dall'artista ». Queste pretese fecero il giro dei giornali. Il [illegible] inviò una lettera al *Corriere della Sera*, nella quale affermò soltanto di non avere esagerato nella richiesta del compenso, sorvolando sulle altre clausole. Intervenne De Pirro, e le cose fu messo a tacere, ma [illegible] soddisfazione personale dell'interessato. In quello stesso anno *La Nuova Italia musicale* raccontava che all'invito del podestà di Verona, per una recita all'Arena, Lauri Volpi aveva chiesto ventimila lire, viaggi, mantenimento del segretario e mazzi di fiori alla Signora. Il podestà gli telegrafò: « Resti dove si trova ».

— E poi?

— Ecco un'altra scheda. Marzo 1937, *Trovatore* a San Remo. Stesso male o no, certo è che, giunto alla famosa « Pira », invece del da attaccarsi come il mese mortale dall'acrobata, venne fuori un urlo. Malgrado ciò il pubblico non protestò e per accertarsi chiese il bis, e non l'ottenne. Continuando la rappresentazione, il tenore cacciò durante tutto il duetto finale con Leonora!

— E poi?

— Ecco altra data. Nel '42 non resistette a rispondere ad alcuni critici che avevano censurato la sua ignoranza di cantare l'*Otello*. Nel '46, a Roma, grossa bega col direttore d'orchestra Lawrence, se dovesse o no ripetere « La donna è mobile ». Nel gennaio di quest'anno altra bega a Roma pel suo contrasto colla protagonista della *Manon* di Massenet... Ma, credetemi, il dossier diventerà sempre più voluminoso finchè [illegible] una parte gli impresari o direttori artistici che stanno insieme fanno patti chiari con i cantanti e non ne disciplinano la condotta in pubblico, e finchè d'altra parte i direttori d'orchestra, che dovrebbero essere anche concertatori, non concertino e impongano il loro pensiero agli esecutori. Si chiamano direttori, ma che dirigono, si grazia?

E ho detto grazie al gentile aneddotista, con [illegible] molte speranze di miglior avvenire.

Fra Melitone

La compagnia Ruggeri derubata a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Malviventi introdottisi stanotte nel teatro Duse hanno asportato materiale scenico e costumi della compagnia Ruggeri-Adani, arrecando un danno valutato ad oltre mezzo milione.

La « Sûreté » in imbarazzo

L'inafferrabile Janowici si troverebbe al Sestriere

Parigi, mercoledì sera.

Un nuovo colpo di scena stamane sull'inafferrabile Janowici. Il collaborazionista francese braccato inutilmente dalla « Sureté » da ormai più di un mese.

La Polizia parigina credeva di essere sulle tracce del famoso contabile miliardario nel cielo che una notizia da Losanna afferma che egli si troverebbe nientemeno che al Sestriere, [illegible] lungi dalla frontiera francese. Janowici viaggerebbe indisturbato sotto i nomi di Lesueur, De Camp e Malliard.

Janowici, saputo che il giudice istruttore era venuto in possesso di documenti accusatori a suo carico, [illegible] attore che la Polizia andasse a fargli visita. L'preparò la sua fuga e un [illegible] giorno scomparve. E stato assodato che egli ha noleggiato un aereo privato pagando duemila sterline al pilota.

Una bomba volante è caduta in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Mentre stavano lavorando nei campi alcuni contadini di St. Phan presso la città di Troyes avvertirono un formidabile scoppio e notarono una nuvola di terra sollevarsi a circa 600 metri di distanza.

Si pensa trattarsi di una bomba volante con un raggio di azione da 5 a 500 chilometri lanciata dagli inglesi i quali stanno attualmente procedendo a esperimenti.

L'ILLUSTRE PUBBLICO

A scrittori certi comici e [illegible] e impresari, si direbbe che tutta la colpa dei guai trattati sia nella pretesità del pubblico. Quel pubblico che dovrebbe pagar caro uno spettacolo che non gli va. Non vogliamo difendere il pubblico; ma Chamfort scrisse: *L'opinion publique est une juridiction que l'honnête homme ne doit jamais reconnaître parfaitement, et qu'il ne doit jamais décliner.* Applichiamo questo avvertimento anche al pubblico di teatro. Ma poi che cos'è un pubblico? V' furono tempi nei quali il pubblico era composto di individui di gusto vario, di varia cultura, e di diversa grado sociale, ma che tutti si ritrovavano solidali, uniti nel comune amore delle scene, e in una certa idea dell'arte, magari povera e banale, ma a loro sufficiente. Ma oggi, in città di mezzo milione, di due milioni di abitanti, al pubblico, tenace e appassionato, si sono sostituite le folle, fluttuanti, mobili come gente che va al teatro come andrebbe altrove, tra non si sa via, decisa, allo spettacolo prediletto, ma che esclama fuor di casa per passar la sera. Come si fa a capire quel che vuole questo pubblico avventizio?

Le reazioni del pubblico sono sempre di un'estrema delicatezza e sensibilità. Gli amori della sc[illegible] si incontrano per misteriose affinità o per contagio, precipitano in risoluzioni improvvise e imprevedibili. Non nasconderemo che troppo spesso si ha divertito più il pubblico che lo spettacolo. Vi è gente che viene al teatro puntuale, in diretta piena di simpatia e d'attenzione. Se l'interregale, rimanendo di sasso. Al terz'atto-motivo non stanno di [illegible] la commedia che si rappresenta. Altri non sanno che titolo abbia. Vi sono gli ottimisti allegri; si guardano attorno beatamente, cercando di indovinare con larghezza di sorrisi e replicati cenni del capo questo o quello; sonnecchiano un po'. Se chiedete il loro parere sullo spettacolo, sgranano tanto d'occhi. Poi dicono: carino, ed è un drammone con cinque o sei morti; spiritoso, ed è una sconcezza che fa disdigliare gli attori mentre la recitano. A volte questi spettatori si mettono a ridere. Hanno ragione, è una psychosi, tutta equivoci, moglie amante marito... Lo spettatore si lascia dal ridere; poi si volge alla moglie e domanda, ma il marito qual era e l'amante? e che facevano?

Ottimo autore comico è quello che sa provocare il pandemico. Il più gagliardo, forse, il più nuovo, fu drammaturghi del '900, fu un provocatore nato. Pirandello [illegible] un incantatore di pubblico. Il suo modo d'introdurre i personaggi, di proporre l'affannoso argomento, era il modo stesso della provocazione. Anche chi lo comprendeva ed amava, provava all'istante un moto repulsivo, uno scatto segreto di difesa e di [illegible]; ma, questa volta non ce la fa... Con quella bizzarra dialettica, che nasceva dalla certezza dell'incomunicabilità spirituale e dal bisogno di comunicare tuttavia, egli istituiva il dramma soprattutto tra se stesso e il pubblico. Quanto più risultanti e rumoreggianti, tanto più i pubblici si [illegible] dal gioco scenico pirandelliano. Saltavano su a dire di no, a protestare, e, inalberati, insultanti, partecipavano, infatti, disperatamente, all'azione e al dramma proposti da Pirandello. Per chi ha nel sangue il gusto del teatro era una delizia osservare così tra lo stato di spettatore e quello di attore. Il pubblico ha sempre un po' di ragione e un po' di torto. Potremmo lasciarlo vivere al nostro e se la goda quanto merita. Ma il teatro ha da vivere. E lo certo anche ha bisogno di attaccabrighe di qualche Pirandello ogni tanto. Un poeta comico che non passi alla rivalta con il solito copione sotto il braccio, ma che si fermi a dare un'occhiataccia, e poi, prepotente e sfacciato [illegible], scuota tutti a qualche meravigliosa avventura.

f. g.

Il suo modo d'introdurre i personaggi, di proporre l'affannoso argomento, era il modo stesso della provocazione. Anche chi lo comprendeva ed amava, provava all'istante un moto repulsivo, uno scatto segreto di difesa e di [illegible]; ma, questa volta non ce la fa... Con quella bizzarra dialettica, che nasceva dalla certezza dell'incomunicabilità spirituale e dal bisogno di comunicare tuttavia, egli istituiva il dramma soprattutto tra se stesso e il pubblico. Quanto più risultanti e rumoreggianti, tanto più i pubblici si [illegible] dal gioco scenico pirandelliano. Saltavano su a dire di no, a protestare, e, inalberati, insultanti, partecipavano, infatti, disperatamente, all'azione e al dramma proposti da Pirandello. Per chi ha nel sangue il gusto del teatro era una delizia osservare così tra lo stato di spettatore e quello di attore. Il pubblico ha sempre un po' di ragione e un po' di torto. Potremmo lasciarlo vivere al nostro e se la goda quanto merita. Ma il teatro ha da vivere. E lo certo anche ha bisogno di attaccabrighe di qualche Pirandello ogni tanto. Un poeta comico che non passi alla rivalta con il solito copione sotto il braccio, ma che si fermi a dare un'occhiataccia, e poi, prepotente e sfacciato [illegible], scuota tutti a qualche meravigliosa avventura.

f. g.

LA MODA

« Bomba atomica e romanticismo »: Il connubio può parer singolare, ma la moda lo risolve con quella felice disinvoltura che tutti le riconoscono, lanciandoci all'era moderna per certi abiti da mattino e all'ottocento per quelli da pomeriggio e da sera: cosicchè, ogni guardaroba femminile potrà diventare un specie di museo del costume.

I manicotti cosiddetti sportivi, tanto in uso per il mattino, sciolti, o a botte; le spalle, larghe e quadrate in una collezione appaiono meno accentuate nell'altra », in una terza, addirittura da maniche tagliate in un solo pezzo col davanti. Uno dei più dinamici che abbiamo visto sfilare a Torino, è in viscosa color senape con rivolti di pizzo a quadri verdi e gialli: grande borsa da « commissioni », sempre in pizzo, con finiture di cuoio grezzo; bianchetto rigonfio portato molto all'indietro e sandali beige a due strisciori e cinturino che avvolge la caviglia. Molti guanti a sacco e a « bony », tutti a scelta: un abito in fibrana *piel-de-poule*, bianco e nero, con gonna a portafoglio increspata dietro, a ravvivato da una giacca di lana fragola a maniche tre quarti. In lana, una canottiera con sciarpa a quadri legata sotto il mento.

I tailleurs da mattino sono in principio di *flanelle*, *tweed*, *fresco*, velluto, lana a quadretti e spina di pesce a tinte fuse, cervo e nero, beige e marrone, grigio e nero (il grigio e nero predomina, forse, perchè è il colore del nostro tempo). Vita molto segnata, giacca aderentissima sui davanti e con una certa giurnitezza sul dorso, tasche applicate o tagliate con le « pattes ». Le gonne sono a pieghine o a pieghine o arrotondate, [illegible] sporchetti laterali; la lunghezza di rigore, stabilita dagli arbitri, è di trentasei centimetri da terra.

Pomeriggio e sera: lo scenario cambia. E poichè l'abito, se non fa il monaco, fa sempre la donna che lo indossa e agisce direttamente sulla sua psicologia, diverranno tutte romantiche con cerniera *cappa* a volani, certi cappellini che sono un pretesto perchè un velo ci fluttui sulle spalle a coda di cometa e certi vestiti sciolti che fanno molto «Madama Bovary al ballo» (ma non Bovary che sostituisce il *bridge* all'arsenico, per celare le pene d'amore). Tinte delicatissime amorine, verdolivmuse, verdegrigio, blu lavanda. Gli stampati non sono più a disegni sparsi: arrigliano a foresta e dentro vi è di tutto, dall'albero ai colibrì. Per la linea, i sarti francesi che hanno avuto maggior influenza sulle nostre collezioni, sono Jacques Fath e Christian Dior. I due pretendenti dell'ora, perdutamente contesi a Parigi, dal famoso «clan des duchesses».

Fath è il virtuoso del drappeggio e il sostenitore della donna a otto, strettamente inguainata e letterariamente perversa come una eroina di Proust: vita strettissima, spalle rotonde, fianchi in avidezza e, perchè no? panzino. La stoffa viene modellata sul corpo, in modo irregolare e bizzarro, talvolta con sviluppi alla greca; certi abiti sono plissés, orizzontalmente il busto, verticalmente la sottana. La tavolozza di Fath è tradizionale: polvere, sempre terra di Siena e tutta la gamma del grigio e del marrone, ma adoperati con un brio irresistibile.

(Disegni di Stroppa).

Christian Dior lascia la linea « corolla » con gonne che sbocciano da un cinturone o una fusciacca e spadroneggiano largamente, mettendo in rilievo la stanca delle gambe. Questo ripo d'abito nasce una rivoluzione una grande quantità di tessuto e un enorme che «fa» i colpi di vento.

La Valentina

NUOVA

TORINO Anno I - Num. 7
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
23-24 Aprile 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

TUTTI GLI SPORT

FRIGORIFERI
TERMOFRIGIDUS
STEFANO MAGGIANI & C. S.p.A.
Via Cernaia, 11 - Telef. 42815
SEDE: V. Messina, 32 - TORINO - Tel. 20.071-072-073

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, 6 - TORINO

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Massena 37 C - Tel. 41-641

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-264

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 41 556 PIAZZA CASTELNUOVO, 1

Tutti gli sportivi guardano a Firenze

GLI AZZURRI partiti stamane

Dalle 8,20 alle 8,40 di stamane la composizione del nostro giornale è stata sospesa. Non si è trattato di uno sciopero nè di una dimostrazione di protesta: è stata invece una allegra manifestazione sportiva.

Il grosso delle due rappresentative nazionali, quella per Firenze e quella per Roma, si è radunato proprio sotto il palazzo della Stampa. Tutti erano alle finestre a salutare gli azzurri:

«Ecco Franzosi e Campatelli che son venuti da Milano... Ecco Parola... Toh, Mazzola... come va Mazzola? ».

Sta bene. E' notevolmente migliorato. Decorso normale in fatto di guarigione. Si spera che possa essere in campo contro la Svizzera.

Pozzo è accigliato. Sarà il temporale che non gli piace oppure sono le responsabilità che lo preoccupano?

In bocca al lupo, Commissario!...

Un ultimo augurio a tutti, l'autopullman si avvia.

Della squadra nazionale propriamente detta sono partiti: Franzosi, Sentimenti IV, Parola, Ballarin, Maroso, Grezar, Castigliano, Campatelli, Menti, Loik, Gabetto e Mazzola.

Anche una buona parte della nazionale olimpica è così partita dalla nostra città: hanno preso posto sull'autopullman: Bacigalupo, Rigamonti, Martelli, Martini, Ginzano e Muci.

Lungo il suo viaggio il «Conte Rosso» prenderà a bordo prima Ferraris II (ad Alessandria dove egli si porterà da Vercelli), poi Sardelli, l'allenatore Burlando (a Genova), l'accompagnatore del golinari dott. Cappelli (a La Spezia), Degano e Piccini (a Viareggio).

Infine a Montecatini, dove le due squadre osserveranno per l'ultimo periodo di preparazione, raggiungeranno la comitiva il massaggiatore Farabullini, e i goliardi Vang, Giovannini, Antonazzi, Neri, Persico, Cassani e Renosto.

Parte il «Conte Rosso». Parte per l'incanto della Riviera e per i verdi colli della Toscana. Ma gli «Azzurri» non sono turisti: pensano all'incontro di domenica e c'è molta speranza nel loro cuori... (Foto Moisio)

Nubi sul prossimo Giro d'Italia

Il "rifiuto„ della Bianchi porterà altre diserzioni?

Se la casa di Coppi andrà al Giro di Francia, dicono i vari direttori, ebbene ci saremo anche noi

Milano, merc. sera.

Chi farà il giro d'Italia? Dopo l'addensarsi di nubi minacciose — sotto forma di anticipazioni giornalistiche e voci dubbiose — all'orizzonte del giro d'Italia, ecco fulmini e tuoni: la casa Bianchi ha ufficialmente annunciato che non parteciperà al giro.

Rimane, invece, da confermare o da smentire la supposizione che la grande casa milanese voglia tentare la sorte nel giro di Francia. Ma a questo annuncio si levano i più ventilati propositi delle altre marche di seguire l'esempio di quella bianco-celeste, non si può certo dire che la preparazione del giro d'Italia navighi in acque tranquille e sicure.

La Bianchi dice di astenersi dal giro per non subire ancora una volta la condizione dalla necessaria fiducia Legnano e Benotto; delle cui prove passate e presenti, sportive e non, attenta di essere in possesso. Le altre marche giustificherebbero la loro astensione con la menomazione che verrebbe ad una loro eventuale vittoria dall'assenza della Bianchi, e sono disposte a seguirla in Francia per contrastarle un successo che sarebbe anche per esse larga partata sui mercati esteri.

Quando si tratta, come nel giro d'Italia, di manifestazioni in cui sono in ballo milioni e milioni all'attivo o al passivo, l'industriale non può vederla come le vede lo sportivo disinteressato.

Ah! dirà qualcuno, dove vanno a finire gli inganni coi quali si sono salutati questi capi di industria quando hanno aderito ad una manifestazione (nella quale facevano solo il loro interesse, e facevano bene), gli inni alla grandezza, alla propaganda di italianità, al significato morale, alla funzione nazionale del Giro d'Italia? Parole e musica per gli ingenui, per le battute di gran cassa, per i contratti di pubblicità!

Io non sono pessimista fino a questo punto e voglio sperare, come sperale certo tutti voi, che questo episodio si risolva senza compromettere le sorti del prossimo Giro ed il buon nome del nostro sport. Il fatto che una marca abbia buone ragioni di rivalità per una concorrente che per l'altra e che quindi a un certo punto o in certe occasioni si stabiliscano alleanze e equilibri di forze, a parte che possa essere privato (e la prova, oltre un dato limite, infermerebbe tutta la regolarità e la sportività di giri ormai passati gloriosi e trionfanti alla storia) non deve meravigliare nè chi vive nel mondo dello sport, nè chi e in quello degli affari.

Comunque c'è da augurarsi che intervenga politica su due ruote non siano in urto con lo sport e che nella prossima grande corsa a tappe non si verifichino dei ritiri prima ancora che essi incomincino.

Giuseppe Ambrosini

Ridda di milioni intorno allo sport

Trenta ne offrono a Parola se vuol cambiar casacca

Quando, qualche giorno or sono, gli «Azzurri» si allenarono a Genova, giocarono così bene, ma così bene che furono in molti, fra i presenti alla prova a Marassi, a pensare che sarebbe stato bello, magnifico anzi, poter contare, per la prossima stagione, su qualcuno di quei campioni. Roba di gran lusso, certo, roba che costa cara, ma qualunque sacrificio si sarebbe dovuto compiere pur di assicurare ai colori rossoblu almeno un giocatore di grande classe internazionale. Perchè bisogna dire subito che è a Parola che dalla tribuna d'onore e dai margini del campo si guardava con particolare interesse. Poi, ad allenamento finito, ci fu chi volle scambiare quattro parole con Carletto.

«Ehm... no direbbe la Juventus di venti milioni per metterti in lista di trasferimento?».

Bisogna pensare che parlava un genovese, e che i genovesi i soldi sanno spenderli bene...

Parola non si scompose e si limitò a rispondere:

«Temo che non siano sufficienti perchè credo che la stessa cifra sia già stata offerta e rifiutata...».

L'interlocutore genovese restò un momento sopraffatto, ma un momento solo. Si riprese subito e soggiunse: «Forse trenta...?».

A questo punto trasecolò Parola. Gli pareva d'essere d'oro, come il re Mida della favola.

«Trenta?» si accorò.

«Trenta!» rispose lì... mecenate.

«Trenta son molti... Posso parlarne a Torino».

Così fece. A Torino lo dissero ad un suo dirigente che pur essendo abituato ai grandi affari, restò di stucco. Guardava Parola che se ne stava zitto e ripeteva:

«Si può vedere... Se ne può parlare. Certo che...».

Intanto a Genova, a quanto si dice, l'affare si darà per fatto. La cifra sparata era così forte che nessuno dubitava della fatale conclusione del contratto. Non si allacciarono manifesti per le vie ma la voce correva. L'uno diceva all'altro: «Sai, Parola è dei nostri!» e picchiava una manata sulla spalla dell'amico come per dire: «E' sicuro. Io lo so!».

A Torino invece si complicava e pensare che non è vendendo il miglior elemento che si gettano le basi dello squadrone per l'anno prossimo. Trenta milioni non sono molti ma quanto si sarebbe poi speso per sostituire alla meno peggio Parola? E così fu che, adunatisi i reggitori del sodalizio bianconero, si trovarono tutti d'accordo. Parola non si vende!». Lo dissero a voce alta, così alta che qualcuno anni e ce lo riferì... Poi scrissero una lettera a Genova. Poche parole che avrebbero potuto essere una sola: «No». **L. C.**

Il professor Rebuffo maestro *trainer* della Sampdoria

Come è noto i dirigenti della Sampdoria hanno, nei giorni scorsi, conferito dall'incarico di allenatore l'ex-calciatore milanista al quale la squadra era stata affidata in principio di stagione. Il suo incarico è stato portato dato al professore Rebuffo, che ebbe già a preparare, nel passato, squadre quali il Venezia ai tempi d'oro di Loik e di Mazzolati, il Torino, la Comense, l'Alessandria. Rebuffo entrerà in funzione non appena la Sampdoria rientrerà in sede dopo la partita di Bari.

Cifre di sei zeri a Torino per una gara ciclistica

Battendo tutti i primati, lo Sport Club C. V. S. di Torino, annuncia di aver stanziato un milione di premi per una grande corsa ciclistica in linea per professionisti ed indipendenti da disputarsi il giorno 6 luglio. Si tratta del «Gran Premio Sabotin» che si svolgerà sul seguente percorso: Torino, Perosa Argentina, Sestriere (m. 2033), Susa Bussoleno, Borgone, San Antonino, Pianezza, Collegno, Mathi, Rivarolo, San Giorgio, Caluso, Torino, per un totale di 310 chilometri.

E' stato stabilito un premio di traguardo di 50.000 lire da assegnarsi al corridore che passerà per primo sotto il telone posto al Sestriere ed in ognuno degli altri centri nominati i premi varieranno dalle dieci alle quindicimila lire.

Gli organizzatori intendono avere in gara, magari ingaggiandoli, tutti i migliori elementi nazionali. Mancheranno solo quelli impegnati, in quei periodo, nel Giro di Francia. E' certo ad ogni modo che, allettati dal... milione, i nostri «assi» saranno alla partenza.

L'Alessandria dice:

"Per formare uno squadrone ho pronti 60 milioni„

Alessandria, merc. sera.

— Un altro anno non succederà più così.

Chi parla è il signor Rigoni, cassiere e dirigente della squadra grigia.

— Vede, egli dice, la situazione finanziaria della società è ottima. La media degli incassi si aggira sul milione, milione e mezzo per domenica. Per l'anno prossimo contiamo perfino di aumentare le disponibilità di posti al vecchio Stadio Moccagatta.

— Ma con questo non ci ha ancora detto quali sono i propositi per quanto concerne i giocatori.

— Eccoli: seguiremo il principio di confermare chi ha dato prova di attaccamento ai colori grigi. Da Bodoira a Rava, dal giovane Armano a Tortarolo, i nomi sono parecchi. In più abbiamo deciso di rinforzare l'attacco. La commissione finanziaria ha lavorato molto per questo motivo.

— Ci saranno — conclude il cassiere — 60 milioni disponibili. Lo scorso anno ne sono stati spesi 28 e ci assicureremo una buona difesa ed una discreta mediana.

Ora siamo disposti a raddoppiare la puntata; ma vogliamo uno squadrone completo. Anche all'attacco.

Per chi i milioni li spera...

La scheda «Sisal»

La 21ª schedina del premiatissimo «Sisal», oltre all'incontro internazionale, elenca una serie di gare della «B», in quanto il campionato della massima Divisione è sospeso. Può essere utile ai nostri lettori qualche loro indicazione delle partite. Il pronostico punta sulla vittoria delle squadre di casa (1): in Speria-Crema; Seregno-Lecco; Varese-Gallaratese; Pro Sesto-Viareggio; Mantova-Spal; Lucchese-Siena; Verona-Modena; Carpenedolo-Cesano; Empoli-Parma; Pisa-Piacenza. Appare invece più probabile, senza escludere una affermazione dei padroni di casa, un pareggio (x) in Voghera-Vigevano e Forlì-Suzzara.

Molto difficile è prevedere l'esito di Pistoiese-Pro Patria e Milanese-Padova.

Asterischi granata e bianconeri

La "grande pioggia„ di gol - Perchè Santagiuliana non ha giocato domenica - Dove andranno Biason e Gratton?

Si succedono le giornate, nel campionato di calcio, ma la musica non cambia: il Torino che vince in trasferta straccia in casa e la Juventus, che ha il primato dei successi sul proprio campo, ora s'è messo sulla strada buona e si impone con largo scarto di punti sui terreni avversari. L'ultima domenica del torneo, a parte la importanza della gara di Milano sulla quale Milan e Modena hanno diviso i punti, è stata dominata dai grossi punteggi del Torino e della Juventus. I granata volano addirittura verso il successo finale; i bianconeri sono risaliti al secondo posto per essere pronti ad approfittare dell'eccezionale favorevole che eventualmente si presentasse loro.

I successi del Torino non stupiscono davvero. Una squadra che è in grado di dare nove uomini alla Nazionale azzurra è logico domini la campionato. Al calore dei singoli si aggiunge la forza dell'assieme e la sovrana non può non dare vittoria. Si noti, anzi, che in molte partite di campionato bastano pochi minuti di gioco a grande andatura per assicurarsi il successo. Così è stato domenica contro il Vicenza che, dopo aver resistito per qualche tempo, ha ceduto poi di schianto. Mancava, si ricordi, Santagiuliana ed i suoi compagni intuirono, al termine della gara, che "Santa", ben conoscendo i suoi ex-compagni, vene voluto risparmiarsi una sgnaccia...

Sino alla, piano piano, la Juventus è risalita dal quarto al secondo posto. Il quattro a zero inflitto alla Roma non aveva entusiasmato, ma a Trieste le cose sono andate diversamente. Bello gioco, molte reti, applausi a scena aperta. Trieste è decisamente città nella quale i bianconeri sono nati dare spettacolo. Tre a zero vinsero Fumo scorso; cinque a una domenica. Tutti i reparti hanno funzionato bene: la difesa, nella quale tornava Migliavacca a fianco di Varglien; la mediana, che contava ancora su Grosso al posto di Depetrini; l'attacco, che ha visto Astorri, seppure nel ruolo inconsueto di estrema destra, autore di due reti e Piola finalmente ritornare al successo personale e Vuyetich e Korostelev ancora incisivi.

Biason e Gratton, Gratton e Biason. La Triestina va in B (ma c'è chi continua a credere che nessuna squadra retrocederà quest'anno) e tutti vogliono i suoi migliori terzini. Tutti, salvo il Torino che ha la "coppia nazionale". Naturalmente non si tratta che di "voci", perchè per regolamento non è permesso trattare l'acquisto di giocatori nel corso del campionato. La Juventus pensa di formare un "duo" all'altezza delle sue grandi tradizioni difendendo Rosetta-Caligaris; Foni-Rava; ed ha approfittato del viaggio a Trieste di domenica scorsa per... spedire il terreno. Si è sentito rispondere "giuche" dai dirigenti ma si è accorta che i direttamente interessati, i giocatori, verrebbero a Torino addirittura con entusiasmo. Ma c'è il Milan in agguato. Andini, che ne è il direttore tecnico, ha parlato con i due alabardati qualche giorni or sono, quando la Triestina ha giocato a San Siro. Ed è convinto anche lui di avere le sue buone carte da giocare. Poi c'è la Roma, c'è la Sampdoria (più che mai disposta a spendere milioni), c'è la Lazio, c'è la Roma...

Biason e Gratton sono dunque all'asta. I prezzi? Si parla, per ora, di 24 milioni per la coppia, ma la cifra salirà ancora...

Luigi Cavallero

Quattro dilettanti scelti in viaggio per Zurigo

Guidati da Piero Bertolazzi, l'ex-campione del mondo dei dilettanti al quale la Federazione ciclistica ha affidato, con felice decisione, il compito di Direttore tecnico per i «puri», partiranno dalle stazioni di Milano, diretti a Ginevra, quattro nostri corridori scelti, in base alle prove già disputate in questa inizio di stagione, per disputare il Gran Premio Faure Wyss, gara internazionale alla quale è assicurata la partecipazione, oltre che dei nostri «azzurri», dei maggiori campioni della Svizzera, della Francia e del Belgio.

Bertolazzi porterà con sè il campione d'Italia Castelliani, che fu già molto rappresentativo ai campionati mondiali di Zurigo; Defendi, ultimo elemento dal quale è possibile il passaggio al professionismo (correrà per la Bianchi); Rossello Vittorio, altro nostro «azzurro» a Zurigo, e l'alessandrino Ghezzo (che corre per Gerbi, Castelbuoni, Peironi e Vittorio Rossello seguiranno come i migliori ed una loro affermazione non è impossibile. A Ghezzo toccherà forse il compito di gregario, ma se bene la giornata lanna potrebbe anch'egli giocare la sua gran carta.

NOTIZIARIO

★ Il 27 aprile avrà luogo a Como una gara di corsa alla canna per squadre di 6 cacciatori per la inaugurazione del «Trofeo Frigerio 1947». La gara avrà luogo sulla riviera Lariana.

★ Presso la sede dell'Associazione provinciale cacciatori di Torino si sta svolgendo periodicamente un corso di istruzione per guardiecaccia volontarie.

27 incontri con 102 reti

Italia e Svizzera giocheranno a Firenze il loro ventitreesimo incontro. Gli azzurri vantano 14 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte.

Il primo confronto tra le due compagini avvenne a Milano il 7 maggio 1911 (3-2); l'ultimo fu disputato a Zurigo l'11 novembre 1945 e terminò pure alla pari: 4-4.

Gli elvetici non sono mai riusciti a vincere in Italia, mentre gli azzurri si sono imposti per ben 6 volte sui campi svizzeri ed una volta sul terreno neutro di Parigi.

La superiorità degli italiani è confermata anche dalle reti segnate: 60 all'attivo contro 42 al passivo.

Contro la Svizzera cevennarono nelle file azzurre tre assi ritornati soldati: 2 febbraio 1930 a Roma giocano per la prima volta (e nominale Mazza (3 goals) e Ferrari; il 16 febbraio 1932 a Napoli esordì Fedullo (3 reti).

Italiani e svizzeri

Tacerà il campionato, domenica prossima. In sua vece si avranno due incontri di carattere rappresentativo, uno a Firenze ed uno a Roma. Nel primo è di scena la nostra Squadra Nazionale nel secondo compare la Rappresentativa Goliardica italiana.

E' questa la seconda giornata della stagione che l'Italia riserva agli avvenimenti internazionali. La prima, la si aveva avuta in dicembre, coll'incontro Italia-Austria, a Milano, vinto dagli azzurri per tre a due, dopo che l'arbitro aveva involontariamente avvantaggiato l'avversario a mezzo di un piccolo tempo supplementare.

La nostra squadra era allora composta da: Sentimenti IV; Maroso e Rava; Depetrini, Parola e Grezar; Biavati, Castigliano, Piola, Mazzola e Ferraris. Essa dovrebbe ora essere così composta, se tutti i prescelti saranno fisicamente a posto (e par Mazzola si spera bene...): Franzosi e Sentimenti IV; Ballarin e Maroso; Grezar, Parola e Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola e Ferraris. Le condizioni fisiche di alcuni fra i giocatori non chiamati, il graduale e prudente processo di ringiovanimento della squadra ed il grado di forma dei granata costituiscono i fattori determinativi della scelta. La quale, nel particolare aspetto della prevalenza di elementi di una sola società, non costituisce una novità.

Nel maggio del '33, la nostra Nazionale si era allineata a Budapest — ed aveva vinto — ugualmente con nove giocatori di una stessa provenienza, la Juventus: Combi, Rosetta, Caligaris, Monti, Bertolini, Cesarini, Borel, Ferrari e Orsi. A completare la formazione erano presenti il fiorentino Pizziolo come mediano destro ed il bolognese Guaita come ala sinistra. Non c'è nulla di nuovo, sotto il sole.

* * *

La nostra Rappresentativa goliardica risorge, in questa occasione, per la prima volta dopo la guerra. Hanno un passato ed una tradizione gloriose, i nostri studenti, nel mondo calcistico internazionale. Hanno giocato, sotto il nome di squadra goliardica, una trentina di partite, e le hanno vinte quasi tutte. Ed hanno realizzato il miracolo, sotto il nome di squadra nazionale, di vincere le olimpiadi del '34.

La braccia al sen conserta Mazzola sorride l'avvenire: «giocherò.... non giocherò contro la Svizzera?». Le ultime notizie sono che si spera che il suo strappo muscolare possa guarire in tempo. (Foto Moisio)

Anche un confronto ciclistico

Quattro dilettanti scelti in viaggio per Zurigo

Guidati da Piero Bertolazzi, l'ex-campione del mondo dei dilettanti al quale la Federazione ciclistica ha affidato, con felice decisione, il compito di Direttore tecnico per i «puri», partiranno dalle stazioni di Milano, diretti a Ginevra, quattro nostri corridori scelti, in base alle prove già disputate in questa inizio di stagione, per disputare il Gran Premio Faure Wyss, gara internazionale alla quale è assicurata la partecipazione, oltre che dei nostri «azzurri», dei maggiori campioni della Svizzera, della Francia e del Belgio.

Bertolazzi porterà con sè il campione d'Italia Castelliani, che fu già molto rappresentativo ai campionati mondiali di Zurigo; Defendi, ultimo elemento dal quale è possibile il passaggio al professionismo (correrà per la Bianchi); Rossello Vittorio, altro nostro «azzurro» a Zurigo, e l'alessandrino Ghezzo (che corre per Gerbi, Castelbuoni, Peironi e Vittorio Rossello seguiranno come i migliori ed una loro affermazione non è impossibile. A Ghezzo toccherà forse il compito di gregario, ma se bene la giornata lanna potrebbe anch'egli giocare la sua gran carta.

Seconda prova per il campionato professionisti

Nel Giro del Piemonte nessuno dovrà dormire

L'opera di organizzazione del Giro del Piemonte procede ormai a ritmo accelerato. Quattro giorni ancora ci separano dalla disputa della gara e la preparazione è quasi a punto.

Agli organizzatori cominciano per intanto a giungere le prime adesioni. La «Benotto» ha aperto l'elenco iscrivendo il completo la sua pattuglia: Ortelli, Biaggini L., Covolo, Conte, Maggini S., Bonomi, Biagioni, Antolini. A questi si sono aggiunti gli indipendenti Valetti, Azzolli L. e Busadcano.

Quasi tutte le «case» hanno già inviato conferma della presenza dei loro «assi». Tri sera si è pure iscritta la «Legnano» con Bartali alla testa.

La Milano-Sanremo e il Giro del Lazio sembra si siano messi d'accordo per lasciare al Giro del Piemonte una data ricca di motivi d'interesse. La prima, con quella mezza giornataccia da lupi che accolse quel provinciale con la sorpresa Cocchi, con il miracolo Bartali, con la soluzione Coppi, col finale più o meno completo degli altri «assi» e con quello totale degli stranieri; il secondo con lo stesso giochetto rinnovellato dei migliori, col ridicolo duetto Bartali-Coppi dietro le scene, col resto brillante di Motta e compagni, hanno lasciato con tanto di naso gli sportivi che torrebbero appassionarsi al confronto intellettuale e aperto, regolare e convincente fra i vecchi e i nuovi campioni e farsi un'idea esatta di quello che effettivamente rappresentano.

Dei tenori di cartello c'è chi finora ha tirato i remi in barca e chi pensa da fare altrettanto il resto. Ma non si può prevedere fin d'ora se Bartali, che non ha preparato fino a questo momento la sua corsa a tappe, si limiterà a fare la gara per conto (Coppi), chi si tratti è sembrato capace di farla da protagonista e poi, s'è confuso tra le comparse (Ortelli) e i Naggiari, che ha fatto sfilare all'estero e ritirare in gara (Biagi) e altri sono passati sulla scena inosservati e quasi, chi per una ragione e chi per l'altra (Leoni, Bini, Rossoni, Magni, Bini, Casola, Conte, Berlinghini).

Le spettanze di così strambe inizio di stagione ha fatto pur non capirci più niente, perchè nessun atleta, dopo due prove, ha fissato ancora il suo posto che spetta nella scala dei valori. Secondo delle cinque prove di campionato e a meno di un mese dal Giro d'Italia, il Giro del Piemonte ha, dunque, molte idee da chiarire e quasi tutte le posizioni da stabilire.

Classifica dei ciclisti per la maglia tricolore

Dopo il Giro del Lazio, prima prova del campionato italiano, la classifica è la seguente:

1. Motta (Lygia) con punti 10
2. Brasi (Welter) » 8
3. Coltur (Frejus) » 7
4. Zanazzi R. (Legnano) » 6
5. Nannelli (Frejus) » 5
6. Gatto (Olmo) » 4
7. Fiaschroni (Frejus) » 3

Seguono altri.

Seconda prova per il campionato professionisti

Nel Giro del Piemonte nessuno dovrà dormire

L'opera di organizzazione del Giro del Piemonte procede ormai a ritmo accelerato. Quattro giorni ancora ci separano dalla disputa della gara e la preparazione è quasi a punto.

Agli organizzatori cominciano per intanto a giungere le prime adesioni. La «Benotto» ha aperto l'elenco iscrivendo il completo la sua pattuglia: Ortelli, Biaggini L., Covolo, Conte, Maggini S., Bonomi, Biagioni, Antolini. A questi si sono aggiunti gli indipendenti Valetti, Azzolli L. e Busadcano.

Quasi tutte le «case» hanno già inviato conferma della presenza dei loro «assi». Tri sera si è pure iscritta la «Legnano» con Bartali alla testa.

La Milano-Sanremo e il Giro del Lazio sembra si siano messi d'accordo per lasciare al Giro del Piemonte una data ricca di motivi d'interesse. La prima, con quella mezza giornataccia da lupi che accolse quel provinciale con la sorpresa Cocchi, con il miracolo Bartali, con la soluzione Coppi, col finale più o meno completo degli altri «assi» e con quello totale degli stranieri; il secondo con lo stesso giochetto rinnovellato dei migliori, col ridicolo duetto Bartali-Coppi dietro le scene, col resto brillante di Motta e compagni, hanno lasciato con tanto di naso gli sportivi che torrebbero appassionarsi al confronto intellettuale e aperto, regolare e convincente fra i vecchi e i nuovi campioni e farsi un'idea esatta di quello che effettivamente rappresentano.

Dei tenori di cartello c'è chi finora ha tirato i remi in barca e chi pensa da fare altrettanto il resto. Ma non si può prevedere fin d'ora se Bartali, che non ha preparato fino a questo momento la sua corsa a tappe, si limiterà a fare la gara per conto (Coppi), chi si tratti è sembrato capace di farla da protagonista e poi, s'è confuso tra le comparse (Ortelli) e i Naggiari, che ha fatto sfilare all'estero e ritirare in gara (Biagi) e altri sono passati sulla scena inosservati e quasi, chi per una ragione e chi per l'altra (Leoni, Bini, Rossoni, Magni, Bini, Casola, Conte, Berlinghini).

Le spettanze di così strambe inizio di stagione ha fatto pur non capirci più niente, perchè nessun atleta, dopo due prove, ha fissato ancora il suo posto che spetta nella scala dei valori. Secondo delle cinque prove di campionato e a meno di un mese dal Giro d'Italia, il Giro del Piemonte ha, dunque, molte idee da chiarire e quasi tutte le posizioni da stabilire.

BRUTTI SCHERZI PROPRIO ALL'ULTIMA ORA

La Fidal stroncherebbe la riunione di Torino

Dovevano parteciparvi tutti i migliori. Consolini e Tosi compresi, ed invece, per una strana decisione federale, probabilmente non se ne farà nulla

Si farà la riunione atletica del 25 aprile allo Stadio Cirio per il C. P. Libertas? La domanda sembrerebbe ozi sa perchè già tutti i giornali Piazzo annunciato, già alle cassette sono apparsi i manifesti con visioni di... Olimpiadica» son pervenute numerose iscrizioni. Invece no. La domanda ha da essere posta perchè proprio ieri è avvenuto un fatto nuovo che mette in serio pericolo la manifestazione stessa.

Ecco come sono andate le cose. Svanita la possibilità di avere degli atleti stranieri, la Società Ginnastica cercava di ottenere l'adesione delle migliori firme nostre e, in primo luogo di Consolini e Tosi. Il confronto tra i due grandi discoboli avrebbe avuto il dovuto contrasto, e a ragione. Il pubblico forte della riunione. A tal uopo, mentre gli stessi degli organizzatori si era portato a Milano per invitare Consolini, da tempo si era scritto alla Fidal a Roma perchè cortesemente si interessasse per la partecipazione dell'ex-corazziere Tosi. Da Roma dalla capitale non un rigo di assicurazione era giunto in proposito.

Finalmente ieri, giustamente preoccupati, gli organizzatori telefonavano alla Fidal a Roma chiedendo informazioni. E dalla Fidal sapete cosa risposero? Che la presidenza federale, in vista della riunione nazionale di domenica 27 per il C. P. Recoaro a Genova, vietava la partecipazione degli atleti di la serie alla manifestazione torinese di venerdì Testicale.

Per poco, ai bravi dirigenti della «Ginnastica» non venne un accidente. Ma come! Si è dato per tempo comunicazione alla Federazione della data e del carattere della manifestazione, si sono fatte spese ingenti in viaggi, in telegrammi, nella propaganda, si è preparato ormai tutto, e adesso, a tre giorni dalla riunione, la Fidal cautelosamente se la sfronca, con una incomprensibile decisione.

Il motivo? Mistero.

A parte che le due riunioni non possono essere in concorrenza, perchè tenute in due giorni differenti, si teme forse che gli atleti si stellano stancare troppo?

Fino a ieri sera le cose stavano così. Adesso non sappiamo se, in seguito alle probabili proteste della «Ginnastica», la Fidal ritornerà sulla sua strana delibrazione. C'è da sperarlo. C'è da sperarlo, oltre tutto, per la propaganda che, da sabato di questo genere, non ci guadagna certamente. Se, invece, la decisione venisse confermata, difficilmente gli organizzatori si adatterebbero ad allestire una riunione per soli atleti di 2.a e 3.a serie. Probabilmente, in questo caso, si rivierebbe il tutto ad una domenica del prossimo maggio, previa assicurazione della presenza dei migliori campioni.

MARSENCO

FILIPPO BURZIO
Direttore

AIRONE
Compagnia Trasporti Aerei
Servizi Aerei
con velivoli G. 12 L.
per persone e merci tra
SARDEGNA
e
MILANO
ROMA
TORINO
NAPOLI
PALERMO
Servizio Passeggeri in Torino:
COLUMBUS ROBOTTI
Via XX Settembre, 6
Telef. 40004
Servizio Merci in Torino:
COLUMBUS ROBOTTI
Via XX Settembre, 6
Telef. 40004

CASE - TERRENI
compra-vendita
Dott. VERSACE A.
Geom. VINCHI E.
Via Lagrange 13 - Tel. 40-896

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. Simonetti - TORINO
V. S. Secondo, 29 - Tel. 57-909

STATI UNITI AMERICA
Arte - Cinema - Industria
Letteratura - Moda - Scienza
Sport - Varie
ABBONAMENTI RIVISTE E GIORNALI
S.I.C.E. - Lima, 28 - ROMA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ALTERNATORE Alfa-Romeo 20 Kva 750 Volt 1000 giri vendo. Scrivere casella 3103 SPI Torino. 22942

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 18 p. p.

CERCO gerenza negozio stoffe. Scrivere casella 7015 SPI Torino.
CAVALLERA Saluzzo (C. bottiglieria vinicola centralissima lavorerà rivenda, unico vero stabilimento.
CINEMATOGRAFO provincia 800 mila reddito netto annui 2.500.000. Barbieri, Bidone 9. 14994
LABORATORIO confezioni carta capillarità «Filtrapo» nuovo ramo ricercatissimo. Scrivere casella 97 U. Sipra, Torino. 47948
VENDESI licenza carta cordami lugnano. Telefonare 42-308. 43013

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.

ACQUISTASI casa civile costruzione, qualsiasi epoca, trattasi diretto. Telefonare 31-192. 22940
ACQUISTO villetta vecchia precisi luogo e prezzo. Scrivere casella 3102 SPI Torino.
ALLOGGI signorili nuovi zona Fenaroli abitabili luglio vendonsi. Perito Galanti, via Cristoforo 2.
CASA signorile alloggi 8-9 camere vista incantevole adatta Pensionato unico vendesi 10.000.000. Altra 68 camere eventualmente diarriera. Nizza vendesi 4.000.000, stabilimento adatto deposito magazzinaggio industria lidio vendesi 7.000.000 circa. Pio Quinto 28, Telefono 61-71. 22003
CASCINA 17 giornate vigna cascina prato vendesi. Telefonare 75-509 pomeriggio. 61190
GARBINO villetta 5 cam. 3500 giardino libero. Ascoli, Cinzano 12.
VENDESI casa centralissima 120 camere parte affittata 9.500.000. Telefonare 31-980. 22952
VILLETTA libera 6 camere garage frutteto vendesi. Telefonare 31-509 pomeriggio. 61190

6 APP. TERR. E LOC. L. 18 p. p.

SOCIETA' cerca ufficio centrale modulato adatto. Scrivere casella 3102 SPI Torino. 15009
120 mq. affittansi industria leggera Barriera Milano, eventuale alloggio. Cedesi anche interessenza. Scrivere casella 2008 SPI Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

OFFRO forte compenso per alleggio signorile 3, 4, 5 camere accessori casa moderna centrale. Tel. 52-043

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 18 p. p.

CERCASI abilissima stiratrice, paga massima. Inviare preventivi senza referenze Villata, via Salaterano 41. 43047

Le distrazioni 17
durante gli scioperi si contengono anche entro le pareti della propria casa di giornale.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CERCASI rappresentanza per stampati e affrancatrice. Telef. 21-621.
DOMESTICO buon cercasi da famiglia signorile. Scrivere dettagliando posti occupati referenze. Scrivere casella 7005 SPI Torino.
RETTIFICATORE interni esterni amministratore abilissimi cercansi. Perin, Torino 8. 43049

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DONIUS soli merci età offronsi custodi eventualmente magazzinieri-autisti. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. 44301
CONTABILE diplomata lunga pratica cercasi libero subito. Scrivere casella 3030 SPI Torino.
DIPLOMATO ragioniere commerciale perfettamente occupato libero subito. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.
DISPONENDO forte cauzione mi occuperei presso azienda artigiana o piccolo commercio, mi pretese. Scrivere casella 3111 SPI Torino.
DISTINTI coppia coniugi cercherebbero alloggio con portineria custodia villa meglio collocare pratica giardinaggio marito libero mezza giornata eventualmente assistita. Referenze successibili. Scrivere casella 1925 SPI Torino. 22547

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

ASSORTIMENTO mobili occasione camere complete mobili isolati vendo. Zunino, Vanchiglia 27.
MACCHINE cucire usate acquisto. Cerutti, via Buffarini 5. Telefono 50-606. 43046
OLIVETTI studio 32 nuova migliori offerenti vendesi. Scrivere casella 3030 SPI Torino. 22951

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.

ASSISSOGNAMI automotrice nuova settimane sgomenta almeria. Dottor Versace. Tel. 21-619.
CAUSA partenza vendo 6 HP. C. marchiale. Rivolgersi Barrilli, corso Valentino 93. 43001
PRIVATO acquista da privato Topolino Aurelia 48 serie se come nuova. Telef. 33-795. 45015
VENDO one rimorchio Viberti commerciali circolanti ultimo 45015. Damiano, Chieri. Telef. 120.
1100 Fiorivette lussuosa 2 posti chiusa vendo privato a privato. Telefonare 33-705. 43002

ANNUNZI SANITARI
Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA
Specialista malattie della pelle e veneree
Via M. Vittoria, 21 - Piano 2o
Ore 13-19 - SALE SEPARATE